N. 314 — Sabato 13 Novembre — ANNO XXXI — 1897 TORINO — Sabato 13 Novembre — N. 314

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rocca Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 40 20 7 50
Estero — qualunque destinazione 72 36 13 50
Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Il pagamento si riceve esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2,
FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea del corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. Sopra la firma del gerente Lire 1. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Minimum L. 1.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Ancora il banchetto ai ministri

La vita pubblica italiana è stata in questi ultimi tempi insolitamente povera di manifestazioni: povertà che noi abbiamo vivamente lamentato or non è molto.

In tale condizione di cose, in tale silenzio universale, a quasi, delle maggiori figure della nostra scena politica, in tale assenza di riunioni improntate ad un qualsiasi carattere politico, si può comprendere fino ad un certo punto come, appena si annunciò che qui a Torino si sarebbe tenuto un banchetto con la partecipazione di tre ministri e di un ragguardevole numero di deputati, molti sguardi si siano qui appuntati, e verso qui siansi tese molte orecchie. Fra il mutismo, fra il buio, fra gli ondeggiamenti sarebbe venuto il verbo, la luce, la certezza? Questo credevano taluni, e si sforzavano a credere, o a mostrare di credere, senza per mento all'occasione ed all'origine del simposio, e, quindi, alla sua natura ed alle sue inevitabili conseguenze, che si possono riassumere tutte in una sola: quella di non avere alcuna.

Il banchetto, infatti, ebbe luogo. Varii discorsi si pronunciarono: la *Stefani* li divulgò con molto zelo per l'Italia intiera. Sarebbe stato quindi facile a tutti il farsi una buona volta un'idea giusta su questa che fu voluta così impropriamente chiamare una « riunione politica » mentre non era che una riunione amichevole, cortese, cavalleresca di uomini politici. Invece, no. Vi sono non pochi che hanno le orecchie, e non vogliono intendere, anzi, persistono a fraintendere.

E così continuiamo a leggere i commenti più arrovellatici all'ormai famoso banchetto. Gli uni ne hanno auspicato la concentrazione di tutto il partito liberale — bella frase e grande idea, ma bastano un buon pranzo e quattro brindisi cordiali per attuarla? E così si è corsi a voler vedere tutti i gruppi e i gruppetti il vario colore diventati tutti di una sola tinta sotto una « mano » uniforme di imbianchatura ministeriale.

Gli altri, invece, hanno rilevato l'assenza di questo o quell'uomo politico: o hanno preteso di dedurne qualche secessione gravida di grossa conseguenza, e, quindi, la disgregazione della maggioranza che ha fin qui sorretto il Ministero.

Agli uni ed agli altri, agli ottimisti per progetto ed ai pessimisti per interesso, si può ricordare il titolo d'una bella commedia di Shakespeare: *Molto rumore per nulla*.

Il banchetto di mercoledì sera è stato infatti, come significazione parlamentare, un « nulla ». Noi non abbiamo che da richiamarci ai commenti che vi facemmo subito, la dimane: diremo anzi meglio, non abbiamo che da richiamarci al testo dei discorsi che vi furono pronunciati, e che ci furono trasmessi per una via ufficiosa, e quindi in lezione autentica.

La morale di questi discorsi, presi nel loro insieme, abbiamo già visto come suonasse: — Sì, tutti concordi nel difendere le libertà statutarie contro i partiti sovversivi, tutti concordi nel solennizzare il giubileo statutario sotto *questi* o *altri* ministri; ma ognuno a suo posto nel campo politico parlamentare. —

Così fu, nè poteva essere altrimenti. Basta ricordare, come abbiamo detto in principio di queste linee, la genesi del banchetto. Si trattava, infatti, di far vedere a parecchi autorevoli membri del Governo con quanta alacrità procedessero i lavori dell'Esposizione Nazionale indetta per il prossimo anno. E, come conseguenza, si doveva rilevare l'alto significato patriottico di tale Esposizione, diretta a commemorare solennemente il fatto fondamentale della vita costituzionale italiana, la largizione dello Statuto.

La ragione della festa di mercoledì sera, come si vede, era di per sè tanto nobile e di così costumanziale contenuto, da non richiedere che altri amministratori cercassero d'introdursi, o per la porta, o per la finestra.

Davanti ad un elevato preludio della generosa melopea che si attende per il 1898, non v'era bisogno d'altra nota, d'altri suoni.

Questo compreso chi organizzò il banchetto, e lo dimostrò nel diramare gli inviti ad uomini che militano in diversi partiti, concordi soltanto nello zelo per le istituzioni nostre: questo compresero gli intervenuti che si astennero da qualsiasi manifestazione di colore parlamentare: questo significarono tutti, o quasi, i discorsi pronunciati. E la replica che seguì tosto ad una nota fuori tono mise anche meglio la cosa in evidenza, per ineluttabile virtù di contrasto.

Davanti a tutto ciò, riesce vano il tentativo di snaturare il carattere del banchetto all'*Albergo d'Europa*, torcendo il collo ai discorsi, per non dire a chi li ha pronunciati!

Limitiamoci a registrare la volonterosa armonia di tutti nella devozione allo Statuto, l'eco di commozione che desta ancora in ogni petto l'accenno al glorioso 1848, gli augurii unanimi che accompagnano la nobile iniziativa in cui Torino si è associata l'Italia tutta; segnaliamo la bella prefazione all'opera che si spera splendida: e tutto il resto rimanga o suo posto, com'era prima!

Zanardelli e Giolitti a colloquio.

La ricostituzione della Sinistra?

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,15:

L'*Agenzia Italiana* scrive: « Zanardelli oggi ha avuto un colloquio con Giolitti. La conversazione si aggirò sulla situazione parlamentare. L'incontro per giudicarla fu completo. Giolitti riparte stasera per Torino, donde tornerà soltanto per la riapertura della Camera. »

La stessa *Agenzia Italiana* aggiunge: « Si attribuisce a Giolitti il programma della ricostituzione della Sinistra, non con proposito ostile al Ministero, ma nell'interesse del retto svolgimento delle istituzioni parlamentari. »

L'*Agenzia* crede di sapere che in quest'ordine d'idee si trovino i più autorevoli membri di quel partito.

Prossimo Consiglio di ministri.

Roma, 12, ore 21. — Rudinì ha invitato i ministri a trovarsi a Roma martedì.

Per surrogare il comm. Bertarelli.

Roma, 12, ore 20,15. — Come probabili successori del comm. Bertarelli a direttore generale degli uffici amministrativi, la *Tribuna*, oltre il nome del comm. Donati, fa i nomi del comm. Schanzer, referendario al Consiglio di Stato, e del comm. Lepera, capodivisione al Ministero dell'interno.

Il ricorso dei socialisti romani.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,25.

Oggi, davanti alla seconda Sezione penale della Cassazione, si è discusso il ricorso di 120 socialisti della disciolta Federazione romana. Le ragioni dei socialisti furono sostenute dagli avvocati Camerini e Lollini. Però fu rigettato il ricorso dei socialisti, confermandosi la sentenza del pretore, che li condannava a multe varianti dalle 50 alle 90 lire per avere contravvenuto al decreto prefettizio che scioglieva la Federazione socialista romana.

I ministri Rudinì e Brin a Spezia.

Spezia, 12, ore 16,20. — Sono giunti i ministri Brin e Rudinì. Furono ricevuti dal Principe Tommaso e dalle Autorità. Brin si imbarcò poscia sulla nave *Savoia*. Rudinì proseguì per Roma.

Rudinì - Giolitti - Bonin.

Roma, 13, ore 0,5. — Alle ore 23,30 è arrivato stasera Rudinì. Erano alla stazione a ricevarlo Branca, Gianturco, Deliannadis, Fani, il prefetto De Seta, il questore Semicoli, il figlio Carlo Rudinì, ed altri.

Alle 21,55 è partito alla volta di Torino l'on. Giolitti.

Per Padova è partito il sottosegretario Bonin.

La motivazione della Cassazione nella sentenza sul ricorso Crispi.

(*Per dispaccio alla Stampa*).

Roma, 12, ore 22,45.

La *Tribuna* pubblica il testo della sentenza della Corte di Cassazione sul ricorso Crispi. Tale testo occupa due fittissime colonne.

La prima parte è tutta spesa per l'esposizione dei fatti.

Quindi la Corte ricorda anzitutto che nessun deputato può giudicato senza il consenso della Camera e che questa ha diritto di accusare i ministri e tradurli davanti all'Alta Corte, cui spetta il giudizio. Da ciò emerge che pei reati comuni dei deputati sono competenti i Tribunali ordinari, previo il consenso della Camera, e inoltre che, quando si tratta di ministri, soltanto la Camera può accusarli e quindi il Senato deve decidere se si tratta di reati di competenza dei Tribunali ordinari oppure di competenza dell'Alta Corte stessa.

Nel primo caso l'Alta Corte si dichiara incompetente, il giudizio spettando ai Tribunali, previo sempre il consenso della Camera.

Quindi la Corte viene al caso speciale, ed osserva che altro è decidere se i fatti imputati a Crispi costituiscano reati di competenza dell'Autorità giudiziaria, oppure no; e altro è decidere se di fronte alle imputazioni fatte a un deputato ed ex-ministro sia o no competente a procedere l'Autorità ordinaria.

Sopra questo punto la Corte afferma che il decidere se il reato commesso da un ministro ovvero da un ex-ministro mentre era al potere, sia, ovvero no, di competenza dell'Alta Corte, spetta solo a quest'ultima. Ma quanto al decidere la questione, se di fronte a siffatte imputazioni sia o no competente a procedere l'Autorità giudiziaria ordinaria quando tale questione è portata dinanzi a questo, non ha non solo il diritto, ma il dovere di risolverla. L'Autorità giudiziaria non è competente a decidere se il fatto imputato al ministro sia, o non sia, reato ministeriale; ma quando tale imputazione si presenta davanti a lei, essa è competente a decidere se sia, o non, competente a procedere.

Ora nella specie attuale non si tratta di decidere se i fatti imputati a Crispi siano reati, o no, in ipotesi, siano reati ministeriali, poichè il processo è ancora nello stadio di istruttoria preliminare segreta, e quindi i fatti stessi non si conoscono.

Ma si tratta soltanto di decidere se, in cospetto di siffatte imputazioni che risultano dal tenore stesso della sentenza della Sezione di accusa, l'Autorità giudiziaria ordinaria sia, o non, competente a procedere.

In ordine a tale questione l'Autorità giudiziaria ordinaria non potrebbe dichiararsi incompetente in modo assoluto, perchè qualora la Camera ritenesse che i fatti addebitati a Crispi sono reati comuni, ovvero qualora, in seguito al accusa promossa dalla Camera davanti al Senato, questo ritenesse non trattarsi di reati di sua competenza, e la Camera consentisse al procedimento, l'Autorità giudiziaria ordinaria sarebbe competente a procedere, e sarebbe competente per competenza propria o non delegata dal previo consenso della Camera, questo essendo soltanto la condizione richiesta affinchè la giurisdizione propria dell'Autorità ordinaria possa esercitarsi riguardo ai reati imputati ad un deputato.

Qualora l'Autorità giudiziaria ordinaria non possa, per siffatti motivi, dichiararsi, nella specie, incompetente in modo assoluto, essa può e deve dichiararsi incompetente allo stato degli atti, cioè da quando, riconosciutosi (in ipotesi) dal Parlamento nei fatti imputati a Crispi il carattere dei reati comuni, non venga dalla Camera concesso il procedere. Dichiarare invece, come ha fatto la Sezione d'accusa, non esservi luogo a deliberare, mentre essa era chiamata a pronunziarsi sopra una eccezione formale d'incompetenza, non è un risolvere la questione, è un lasciarla sussistere.

I diritti del Parlamento debbono essere dal potere giudiziario rigorosamente rispettati, ma non per questo il potere giudiziario ha il diritto di esautorarsi in ciò che a lui spetta; e nel propugnare nei limiti delle sue attribuzioni una retta interpretazione ed un'esatta applicazione dello Statuto, esso non fa invero che riconoscere autorevolmente quei diritti e mantenerli inviolati.

D'altronde, in seguito alla dichiarazione di non esser luogo deliberare, non ne viene necessariamente che restino nulli, o quanto meno caduchi, i fatti di giurisdizione contro Crispi seguiti, nè si impedisce che altri se ne possano fare contro il divieto dello statuto; mentre invece col riconoscere e dichiarare allo stato degli atti l'incompetenza dell'Autorità giudiziaria ordinaria, da un lato non si pregiudica il diritto della medesima a procedere in avvenire, qualora siavi il consenso della Camera, dall'altro ne deriva la nullità, la caducità, l'inefficacia di tutti gli atti giurisdizionali contro Crispi compiutisi.

La sentenza termina così: « Quasi superfluo notare che l'incompetenza dell'Autorità giudiziaria ordinaria a procedere contro Crispi allo stato attuale dello cose non può arrestare nè impedire il corso della procedura contro gli altri imputati. Per verità, dato pure che vi fosse connessione fra le imputazioni ad essi fatte e quelle a carico di Crispi, finchè la Camera non abbia creduto d'accusare questo dinanzi al Senato, non può dirsi che vi sia riguardo a lui una vera e propria imputazione e nel caso del concorso di più persone in uno stesso reato, il non conoscere di uno di essi non può impedire che si proceda contro gli altri.

« Solo allora potrebbe essere il caso di sospendere il procedimento contro gli altri quando la Camera accusasse Crispi davanti al Senato, perchè solo allora per connessione di cause dovrebbero anch'essi venir giudicati da quell'alto consesso. Altrimenti, a motivo della guarentigia parlamentare e della giurisdizione speciale riflettente una sola (perchè deputato e ministro), verrebbe leso il diritto di tutti gli altri (non deputati nè ministri), di veder giudicati senza indugio, con grave pregiudizio di coloro specialmente che sono detenuti, e resterebbe con pubblico danno interrotto il corso regolare della giustizia, la qual cosa non è certamente conforme nè allo spirito dello Statuto nè ai principii più elementari del diritto. »

La *Tribuna* non fa commenti.

Ancora la causa Brugidou.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 14:

Prima che si chiamasse la causa dell'abate Brugidou contro mons. Onesti alla prima Sezione civile del Tribunale, l'avvocato Patriarca annunziò all'onorevole Rossi che chiederebbe un breve rinvio, volendo rispondere con una comparsa in difesa di mons. Onesti e chiederà la condanna dell'abate Brugidou alle spese, avendo egli rinunziato alla causa.

Il Vaticano però vorrebbe provocare la sentenza del Tribunale in merito alla condanna nelle spese, inflitta all'Onesti, contro la quale questi ricorse anche in Appello.

Si assicura che a questo punto sorgeranno delle discussioni. Gli attuali difensori di Brugidou si ritireranno perchè il merito della causa è incontestabile. L'avvocato Delelice, oggi a Perugia, rinascendo disdirebbe le promesse fattegli, assumerà la difesa di Brugidou. Nella comparsa annunciata dall'avvocato Patriarca si conferma l'intenzione del Vaticano di pubblicare la difesa ed i documenti.

Si attende con curiosità se il Tribunale si pronuncierà nel merito della sentenza del pretore.

Il Tribunale accolse la richiesta di rinvio fissando l'udienza per lunedì prossimo.

La querela del sottosegretario Arcoleo.

L'on. Aprile condannato per diffamazione.

La *Sicilia* ci comunica da **Catania**, 12:

Con sentenza odierna il Tribunale Penale ha condannato l'ex-deputato Pietro Aprile e gerente responsabile del *Corriere di Catania* ad un anno di reclusione ed alle spese accessorie per diffamazione in danno dell'onorevole Giorgio Arcoleo.

Com'è noto, l'on. Arcoleo, accusato dal *Corriere di Catania* di avere avuto dal Municipio di Agira L. 3000 senza titolo giustificativo, querelò il detto giornale e il gerente Aprile, autore dell'articolo.

L'on. Arcoleo dimostrò di aver ricevuta dal sindaco di Agira le L. 3000 per loro il pagamento di spese comuni per la stipulazione di un mutuo a vantaggio del Municipio, ma di avere restituite, non essendosi potuto ingerire in simili pagamenti, ed esibì la ricevuta del denaro restituito.

Il processo aveva destato molto rumore a Catania.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della pubblica istruzione*, in questa settimana, molto ricco, contiene le seguenti parziali e disposizioni:

Università di Genova. — Vennero confermati nell'attuale loro carica, per l'anno scolastico 1897-98, i seguenti professori straordinari: Treves, prof. di storia e di diritto italiano dalle invasioni barbariche ai dì nostri; Bigiani, prof. di diritto internazionale; Rolfini, prof. di diritto canonico; Manenti, prof. di istituzioni di diritto romano; Rossi, prof. di introduzione delle scienze giuridiche ed istituzioni di diritto civile; Romanelli, prof. di scienza, finanza e diritto finanziario; Rossetti, prof. di storia e di diritto romano; Mosso, prof. di materia medica e farmacologia sperimentale; Odoli, prof. di filologia sperimentale; Civiersia, prof. di patologia speciale chirurgica medica; Brigidi, prof. di anatomia patologica e Accorsi, prof. di ostetricia e clinica ostetrica; Madai, prof. di lavoro rimunerativo; Resasco, prof. di disegno, d'ornato e architettura elementare; Montevecchi, prof. di geometria proiettiva con disegno; Garbieri, prof. di algebra e geometria analitica; Pellizzari, prof. di chimica generale; Negri, prof. di mineralogia; Antonini, prof. di filosofia e morale; Ferrari, prof. di storia e filosofia; Manfroni, prof. di storia moderna.

Furono parimenti confermati nella carica per l'anno 1897-98 i seguenti professori incaricati: Bigiani, prof. di storia e trattati di diplomazia; Grasso, prof. di diritto costituzionale; Coghetto, prof. di scongi e fonti del diritto; Longo, professore di contabilità di Stato; Wagenitz-Cavagnari, prof. di scienza di amministrazione; Severi, prof. di medicina legale pei giuristi; Ilenna, prof. di diritto civile; Massara prof. di legislazione comparata; Odoria, prof. di odontoiatria; Capparino, prof. di chimica fisiologica; Perroni, prof. di geometria descrittiva; Morera, professore di fisica matematica; Loria, professore di analisi superiore; Pellizzari, professore di chimica docimastica; Garbieri, prof. di applicazioni di geometria descrittiva; Pizzetti, prof. di statistica grafica; Isaci, prof. di geografia; Ensebio, prof. di archeologia; Cerruti, professo. di grammatica e lessicografia greca e latina; Bonzani, prof. di pedagogia; Funi, prof. di saneerito.

Università di Torino. — Venne nominato del decimo in rimpiazzo al prof. Pellizzari, assistente di geometria proiettiva; Giglio, professore id. d'anatomia comparata.

Scuola Superiore Veterinaria di Torino. — Vennero confermati nell'insegnamento per l'anno 1897-98: Longo, professore straordinario d'anatomia e fisiologia; Facelli, professore incaricato dell'insegnamento di zootecnica ed igiene; Brusasco, id. id. id. materia medica e tossicologia; Rasai, id. id. id. ostetricia e podologia; Longo, id. idem id. conformazione esterna degli animali.

Venne pure annunziato del decimo lo stipendio a Terzo, segretario economo, e all'incaricato Oddone.

Provveditore agli studi. — Il regio provveditore agli studi Pratesi, da Alessandria, è trasferito a Catanzaro.

Istruzione secondaria. — Venne annunziato del decimo lo stipendio a Oporti, professore titolare di classi inferiori nel Ginnasio Massimo d'Angelo in Torino.

Consigli Nazionali. — Gli orari, membri di Consigli Nazionali, è richiamato in servizio e destinato al Consiglio Nazionale di Aosta. Vennero assegnate le destinazioni assegnate da Angelino, ottenuto di terza classe nel Consiglio di Novara.

Insegnanti di ginnastica. — Vennero nominati insegnanti reggenti di ginnastica Bellono, alla Scuola tecnica di Bra; Bario, al ginnasio di Pallanza — Mortillaro, insegnante di ginnastica al liceo di Sanremo, è trasferito all'Istituto tecnico di Cagliari — Frassinone da Carignano passa al liceo di Sanremo — L'insegnante Benedetti viene incaricato dell'insegnamento della ginnastica nella Scuola tecnica di Voghera.

Provvedimenti e disposizioni varie. — Il medesimo *Bollettino* pubblica inoltre quanto segue:

Le vacanze delle scuole per le feste locali. — Una circolare del ministro Codronchi, diretta ai prefetti ed ai presidenti dei Consigli provinciali, invita nella compilazione dei calendari scolastici di tenere conto delle consuetudini locali per le vacanze, purchè però i giorni di vacanza aggiunti siano diminuiti dei sedici giorni di vacanza che sono ripartibili fra Natale, Carnevale e Pasqua.

La pensione Vallauri. — Viene confermato che la pensione del compianto professore senatore Tommaso Vallauri, L. 600 annue, viene conferita all'on. Rozelli, chiamandola appunto pensione annua.

Per l'istruzione primaria. — Infine il *Bollettino* pubblica la relazione dell'on. Codronchi sul decreto contenente alcuni articoli del regolamento generale sull'istruzione primaria.

Nella cattedra universitaria.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,45.

Secondo la *Corrispondenza Politica*, il Consiglio superiore dell'istruzione ha annullato, per irregolarità, il concorso per la cattedra di geologia applicata alla Scuola d'applicazione degli ingegneri di Torino, per la quale ci era proposto il professore Sacco.

Pur pochi voti ottenuti dai concorrenti furono annullati i concorsi alla cattedra di zoologia e d'igiene alla Scuola veterinaria di Torino, alle cattedre di filosofia morale a Napoli e di filosofia del diritto a Siena.

Fra le proposte approvate vi è quella della promozione del prof. Galluppi a professore ordinario in procedura civile in soprannumero all'Università di Roma.

Il prossimo Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 20,50:

Il *Bollettino Militare* di domani conterrà un limitato numero di promozioni. Due tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli e nominati comandanti di Corpo. Vi sono varie promozioni nel personale della giustizia militare. Un sottotenente di fanteria è promosso tenente: due sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento in cavalleria.

Il Bollettino conterrà inoltre le ricompense per gli atti di valore in varie circostanze speciali.

Cose d'Africa

Buoni raccolti al Benadir.

Ancora il mistero dell'eccidio di Lafolè.

Ci telegrafano da Roma, 12, ore 21,10:

Eccovi alcune notizie che mi furono comunicate sul Benadir. Ve le trasmetto testualmente, non senza farvi notare l'esattezza del l'accenno finale che esse contengono, e che io vi riproduco per debito di cronaca, ma con ogni riserva.

La nave *Elba*, su cui stava il comandante Serrantino, dopo essersi incagliata, verso la fine di settembre, nel porto di Chisimaio, giunse ai primi di ottobre a Mogadiscio. A Mogadiscio Serrantino si trovò coll'agente diplomatico inglese Harding, a cui fece, come si dice, gli onori di casa. Partì per Zanzibar verso la metà di ottobre, per verificare quali avarie abbia subito la nave nell'incaglio di Chisimaio.

Il comandante Serrantino, nella decina di giorni in cui si trattenne a Mogadiscio, ebbe la soddisfazione di scrivere dal R. commissario civile, comm. Dulio, e di constatare che la colonia è pacificata quasi interamente, che alto è il prestigio del nome italiano e che floride sono le condizioni relative ai raccolti.

Questo è un'annata lussuriosissima per la colonia. Vi sono a Mogadiscio oltre 1000 tonnellate di dura destinata all'esportazione. Se le solite piogge di novembre cadranno abbondanti, il Benadir avrà un altro buon raccolto.

Ed ora, terminato lo ultimo omaggio reso alle povere vittime di Lafolè, pare che nuove informazioni rischiarino di sinistra luce quell'eccidio, nel quale vittima designata erano il console Cecchi, il commissario Dulio ed il direttore delle dogane Quirighetti. Il primo ed il terzo, pur troppo, perirono. Il secondo, trattenuto a Mogadiscio, scampò dall'agguato che gli si era teso. Fu un agguato preparato coll'oro, e molto oro sarebbe corso ancora in più mani se fossero verificate certe eventualità che poi non si verificarono, nè è sperabile, si verificheranno giammai in quella disgraziata.

Niente monopolio inglese nel Sudan.

Cairo, 12 (*Stefani*). — Si smentisce la concessione del monopolio del commercio sudanese a un Sindacato inglese.

Il commercio dell'Harrar e di Adis-Abeba.

Da due rapporti consolari inglesi, l'*Africa Italiana* toglie le seguenti interessanti notizie sul commercio dell'Harrar e di Adis-Abeba, rapporti inspirati a quel senso pratico che contraddistingue sempre gli inglesi.

Si comincia dall'indicare quali sono le merci più ricercate e di più facile smercio nell'Harrar.

Vengono in prima linea le cotonine dette *Americane*, per la loro durata di attrezzo.

Il popolo vi è abituato ed esige che il tessuto porti un cammello stampato in assurro.

Incontrano favore e si popolarizzano sempre più le tele per letto di fabbricazione di Bombay, alte due piedi e tre pollici. Rassomigliano ad un *calico* greggio e di forte spessore.

In articoli tinti si collocano bene i cotoni stampati a colori vivaci, purchè non stinganc.

I fazzoletti di colore, purchè grandi, si collocano a meraviglia.

I tessuti *dérisnopoli* d'Inghilterra si vendono pur uno dello donne, come pure i filati rossi di Bombay.

Le sete tinte delle fonte in matasse, di buona qualità e colore solido, si vendono molto. I tessuti di seta nera sono importati dal Cairo.

Certi tessuti di seta, tinti in ogni colore, fabbricati in Italia, ma importati per la via di Bombay, sono popolari ed a buon mercato. Non si vendono tessuti di seta bianca.

Incontrano pure le setaccie di Lione, tinte a righe di poca altezza, i broccati leggeri di lusso prezzo, le sete chiuse di tutte le tinte e di buona qualità e i *cords* di qualità inferiore.

Le perle provengono dall'India. Se fossero di qualità superiore troverebbero più largo smercio.

Le migliori lampade vendute nei bazar sono a petrolio, di fabbricazione austriaca.

Si vendono assai gli ombrelli di ogni colore importati da Bombay.

I coltelli da tasca, di qualità molto ordinaria, provenienti dalla Francia e dal Belgio, trovano largo smercio, e così le forbici di qualità infima che si importano dalla Germania.

Si fa pure mercato di piccoli specchi di metallo bianco a basso prezzo, provenienti dalla Francia. I cassi di qualità pessima, fabbricati in Austria, si pagano bene. Si importano anche assortimenti e utensili di ferro smaltato blu e bianco. Vanno i generi più ordinari. Però se gli oggetti di metallo fossero di qualità migliore, incontrerebbero maggior favore.

Sarebbero pure vendute le coperte bianche o di color bruno a prezzo moderato. Le altre sono fredde nell'Harrar e la stagione delle piogge lunga.

***

Passiamo al commercio di Adis-Abeba.

I soli prodotti esportati da questo paese sono l'oro, l'avorio, il zibetto, la cera e il caffè.

Il mercato dell'oro e dell'avorio è controllato da Menelik, che riceve il suo tributo sotto questa forma. Egli inviò recentemente un ingegnere delle miniere per esaminare i giacimenti auriferi. La quale totalità dell'oro esportato va in India per essere ridotta in orificeria. L'oro proviene dai distretti di Wallega e Beni Shangul.

L'avorio proviene dalla regione di Wallega e Galla e si esporta in India, Egitto ed Europa.

Il zibetto esce dai nord dell'Abissinia e si spedisce nell'India ed in Egitto.

La cera d'api viene dal Goggiam ed è esportata nell'India.

Il caffè di buona qualità è indigeno e in Abissinia cresce allo stato selvatico in diversi punti del paese, ma Kaffa, da cui deriva il suo nome, è ricenuta la regione più produttiva.

Le mercanzie importate ad Adis-Abeba sono per la più parte a quelle che si vendono nell'Harrar, ma i pezzi sono più elevati, in causa del trasporto più lungo.

Alla Camera austriaca.

Badeni è deciso a dimettere.

Vienna, 12 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Il vice-presidente Abrahamowicz fu eletto presidente con 185 voti sopra 318 votanti. La Destra applaude entusiasticamente.

Il nuovo presidente *Abrahamowicz*, appartenente al partito polacco, assume la presidenza ringraziando dell'onore fattogli. Dice che considera suo primo dovere di contribuire a migliorare l'anormale situazione parlamentare attuale. Tale miglioramento può essere assicurato soltanto mercè l'accordo pacifico ed il buon volere reciproco sulla base dell'idea dello Stato austriaco. (*Vivi applausi a Destra*).

La Sinistra tedesca nega dall'aula avanti che il nuovo presidente cominciasse il discorso.

Si riprende indi la discussione della mozione tendente a mettere in istato d'accusa il Ministero per le ordinanze relative alla lingua ufficiale in Boemia.

Badeni difende la sua condotta. Egli dichiarando il suo operato, dichiara che il Governo è pronto ad appoggiare tutte le mozioni dei varii partiti della Camera, onde risolvere in via legislativa la questione austro-tedesca e avocarla a sè, nel caso in cui le mozioni d'iniziativa parlamentare non conducessero a risultato nel più breve termine possibile. Il Governo farà insomma tutto per porre fine alla lotta fra czechi e tedeschi in Boemia, sulla base di un pacifico compromesso tra i due partiti.

« Se questa dichiarazione — soggiunge Badeni — vi renderà convinti che nè io nè gli altri ministri siamo in procinto di ritirarci, o se ciò vi contrasta, non so che farci. »

Dichiara poscia che il Governo non si lascierà impressionare da torbidi parlamentari per quanto siano deplorevoli.

Convinto dell'importanza della nazionalità tedesca e della posizione dovutale in Austria, il Governo, che cerca di tener conto delle domande di tutte le nazionalità non tedesche in Austria, non perderà mai di vista i suoi doveri verso la nazionalità tedesca.

Il ministro esprime la convinzione che l'atteggiamento dei deputati tedeschi non sia ispirato a cattiva volontà, ma che essi vi siano forzati dai loro elettori. Li invita però a riflettere se quest'atteggiamento risponda allo scopo e se una tregua non risponderebbe meglio agli interessi degli elettori. (*Vivi applausi a Destra*).

Kaltinger propone, a nome del Club cattolico del popolo tedesco, di passare all'ordine del giorno sulla mozione di mettere in istato d'accusa il Ministero, esprimendo la convinzione della necessità di risolvere in via legislativa la questione dell'uso della lingua ufficiale.

Hartis dichiara però di non approvare la via scelta dai precedenti Gabinetti e dall'attuale nella questione delle ordinanze sull'uso della lingua.

La mozione Beerenreither esprime aperta disapprovazione alla condotta del Governo.

La discussione è dichiarata chiusa.

Si vota la mozione del deputato ceco Pacak di passare all'ordine del giorno pure e semplice sulla proposta di mettere in istato d'accusa Badeni pello ordinanze relative alla lingua ufficiale in Boemia.

Si approva con 177 contro 171 voti la mozione Pacak.

***

La *Neue Freie Presse* pubblica un articolo dicendo che l'attuale stato di cose interno dell'Austria non è affatto sostenibile e la posizione del Ministero Badeni è completamente scossa. Il *Fremdenblatt* invece dice che le affermazioni della *Neue Freie Presse* hanno l'unico scopo di incoraggiare l'ostruzionismo, ma sono in assoluta contraddizione colla realtà.

Le pitture di Werestchagin

(*Nostra corrispondenza*).

Vienna, novembre.

(S. P.) — Le sale della *Künstlerhaus* sono state aperte di nuovo, e questa volta al più geniale dei pittori russi, al Vassilii Werestchagin, che vi ha esposto un ciclo quasi completo delle sue opere. Dico quasi, perchè dei lavori vecchi non ci dà che le riproduzioni fotografiche o gli schizzi.

Il Werestchagin è una simpatica figura d'uomo, di pittore e di letterato: ed il suo nome ha varcato da molti anni i confini della patria. Se ben ricordo, fu nel 1874 ch'egli si presentò per la prima volta al giudizio del pubblico, acquistandosi subito fama di grande. I suoi quadri di soggetto guerresco, se non erano malcosa di nuovo, furono d'un'efficacia da pochi raggiunta; essi erano — permettetami l'espressione — sentiti e veduti. Lui stesso aveva preso parte alla guerra turco-russa, nè meglio poteva dar un'immagine del campo di battaglia di Plowna, che, come tal, quegli artori aveva visto co' proprii occhi. Se il trionfo ottenuto dipendesse intero dall'eccellenza dell'arte e non vi contribuisse in parte l'effetto che sul gran pubblico produce sempre un soggetto tanto drammatico, non discutiamo ora. Trionfo ci fu, e il Werestchagin venne proclamato il più gran pittore della Russia.

Oggi se l'enorme affluenza del pubblico, e gli osanna di certa stampa devonsero darsi la misura del successo, si dovrebbe concludere che anche questa volta la vittoria è completa.

Prima di entrare nel sacro tempio della sua arte voi siete obbligati a comperarvi, non un catalogo, ma una vera guida. Senza di esso sarebbe impossibile capire gl'istantdimenti del pittore: il quale, da vero letterato, ne ha composta una, che è una piccola monografia storica, ricca di aneddoti e di particolari, sulla cui veridicità storica convien, ben s'intende, lasciare ogni responsabilità all'autore stesso.

Al Werestchagin, provetto nel ritrarre episodii guerreschi, si capisce che non poteva sfuggire l'epopea napoleonica, e difatti, in questo suo ciclo, la spedizione in Russia della *grand'armata* costituisce una parte rilevante. Lo studio della vita e delle opere d'un genio come Napoleone ha un interesse pel politico pel filosofo, pel poeta come per il pittore. Ma il pittore questa volta non studia il potente, il semidio, dinanzi al quale re e imperatori s'inchinavano, bensì l'uomo-Bonaparte. E se Napoleone è la figura più imponente di questo secolo, la campagna del 1812 n'è l'avvenimento più importante; perciò il nostro autore se la fissa in mente e ne studia le fasi principali, che poi mettorà giù sulla tela.

Dinanzi a noi ora sta dunque il terribile dramma studiato dalla natura, ricostruito con l'occhio dello storico, che questa volta non si serve della penna, ma del pennello. Il Werestchagin, che conosce a perfezione il suo paese e che ce lo ritrae con una verità sorprendente, ci trasporta nel primo quadro, davanti Mosca. Napoleone ancora nel suo cappotto grigio e col tradizionale cappello — non siamo che in settembre — attende davanti Mosca che i cittadini gli portino il pane e il sale e le chiavi della santa città. Si riconosce Mosca, si riconosce Napoleone, sebbene sia in una nube di polve, ma che egli stia là impaziente e di pessimo umore ad aspettare i bojari che non vengono, questo deve dircelo la guida, altrimenti nessuno potrebbe capirlo. Il pittore ce lo racconta lui, ce lo descrive lui lo stato d'animo di Napoleone, e ci dice anche che quella nube è polvere, non nere, come forse si potrebbe dubitare.

Il secondo quadro: *Nella cattedrale di Tepenskii*, è ancora più intelligibile dell'altro senza guida. I francesi avevano convertita la chiesa in stalle, e appunto questa cattedrale serviva per i cavalli della guardia imperiale. Alcuni soldati sono intenti a staccare dalle pareti le ricche imagini e gli oggetti preziosi — così dice la guida — ma tanto essi quanto i cavalli si conducono con tanta bella maniera, che senza la relativa descrizione non se ne proverebbe alcun disgusto. Specie i cavalli, collocati in due ugnali file, paiono quasi animati dal più gran rispetto per il luogo santo alacramente adobbato!

Il terzo quadro rappresenta l'*Incendio del Cremlino*. Quell'incendio terribile a cui Napoleone non voleva prestar fede. Gli pareva impossibile che i russi avessero dato fuoco anche a questo vetusto palazzo, e vuol accertarsene co' suoi occhi. Eccolo dunque vestito ancora nel costume tradizionale camminare davanti alle infocate pareti, e considerare quell'opera di distruzione, cui non credeva. E' in preda a una inquietudine strana, mille timori cominciano ad affacciarsi terribili alla mente: ma egli vuol simulare anche la febbre che lo tormenta agli occhi de' suoi che lo seguono a breve distanza.

Tutto questo si dovrebbe leggere nel suo volto; invece il riflesso della fiamma gettandi un rossore su quel viso, di solito pallido, si da rassomigliarlo a un uomo che abbia bevuto troppo. Note che ne in questo nè negli altri ritratti che il Werestchagin ci dà di Napoleone si volle mai quell'occhio d'aquila che il Manzoni chiamò « i cui fulmini ». Sia in questo che nel quadro successivo, il quale figura Napoleone in attesa della pace che ha chiesta con lettere ad Alessandro, il quale non gli risponde, mi dispiace dirlo, ma lì creare uomo non si riconosce che al vestiario. Mutategli gli abiti, e avrete una figura qualunque. L'artista, per rendercelo troppo uomo, per farlo

pale. Il fumo e la polvere che s'innalzano dalle macerie è così forte che offusca tutto. Però si direbbe di trovarsi non in una città incendiata, ma piuttosto in mezzo a una raffica di neve, tanto tutto è bianco.

Ormai però la neve non è lontana — l'inverno s'approssima rapidamente e costringe il grande capitano a quella ritirata che fu disastro. Napoleone stette un pezzo in forse se procedere su Pietroburgo o ritirarsi. I suoi generali vorrebbero costringerlo a ritirarsi, ma esso discordi sulla via da seguire. Murat o Davoust, che si odiavano, stanno per convertire la conversazione in disputa, senza l'intromissione di Bessieres. Napoleone, seduto davanti alla tavola, tenendosi la testa fra le mani, pare intento a studiare una carta, ma nulla gli è sfuggito di quanto i suoi generali hanno detto. La luce sbiadita della sera che muore per due piccole finestre, getta un riflesso strano su quel gruppo di persone. Si sente come qualcosa di fatale che circola là dentro. E' l'unico quadro forse che desta una profonda commozione.

Quello che vien dopo e ritrae l'imperatore nell'atto che apprende la congiura del generale Mallet, non esprime i sentimenti che quella notizia, proprio in quel momento, doveva aver suscitato in quell'anima. E qui è solo, solo in una chiesa di villaggio trasformata in stanza da dormire. Qui non ha bisogno di maschera, eppure quella faccia divenuta adesso grassa, da sembrar gonfia, non dice nulla. E senza la guida, anche davanti a questo quadro sfido chiunque a dirmi che quell'uomo è Napoleone che ha ricevuto cattive notizie dalla Francia!

Ma passiamo oltre, ed eccoci davanti a Napoleone che ha principiato la ritirata. Napoleone? E' proprio lui? Nessuno invero lo riconoscerebbe. Cammina innanzi a tutti, appoggiandosi a un bastone di betula. Ha lasciato la famosa carrozza, tappezzata di pelliccie, addietro; la bisogna di moto, di stancarsi, per comprimere i sussulti dei nervi. Però non lo si vede, di lui non si vede che la punta del naso, tutto il rimanente sparisce in una enorme pelliccia di sibellino, ricoperta di velluto azzurro; in testa un'enorme berretta pure di sibellino, con due grandi orecchie che scendono sino alle spalle.

La berretta è di una forma strana, forse di origine polacca; il tutto è così sfarzoso, che riuscirebbe d'effetto sulla scena, non là, in mezzo a quella sterminata campagna ricoperta di neve, sotto la quale giacciono i cadaveri di migliaia di uomini. Pure, tolto ciò, lo sfondo è qualcosa di grandioso. L'effetto di quella neve è talmente grande, d'una efficacia tanto potente, che si rimane estatici davanti al paesaggio, dimenticando Napoleone e tutti gli altri. Mi dicono che Wereschagin prenda i suoi schizzi all'aperto, anche se soffiano venti gradi di freddo. Non so come faccia a resistervi, ma confesso che non ho mai visto riprodotta la neve con tanta potenza di verismo come da lui.

Un altro episodio che illustra e conferma questa sua valentia è un bivacco durante una tempesta di neve.

Dove pure riesce un artista d'una forza superiore è nella rappresentazione dei contadini russi. Il tipo è riprodotto con tanta naturalezza che basta conoscere i caratteri stessi dei russi per ravvisarli. Qui no, non c'è bisogno di guida!

Vorrei parlarvi di altri suoi lavori, ma veggo che mi sono indugiato forse troppo per via.

Il giro di Prinetti.

Maglie, 12 (*Stefani*). — Stamane Prinetti, accompagnato da De Martino e dai funzionari del genio civile, visitò le bonifiche di Libertini e di Frigole: indi si recò a San Cataldo dove gli fu offerta una colazione dal Municipio di Lecce. Vi assistettero il senatore De Castris, i deputati De Donno, Lorè, Vischi, Brunetti, Somerano, De Nava e De Cesare.

Fecero calorosi brindisi a Prinetti e a De Martino i deputati Brunetti, Vischi, Somerano, il senatore De Castris, il sindaco Pellegrino: cui risposero Prinetti e De Martino.

Partì il ministro si recò a Maglie, ospite dell'onorevole De Donno. Lungo il percorso e alla stazione fu salutato da una grande folla plaudente. La città è illuminata.

L'inchiesta ferroviaria.

Firenze, 12 (*Stefani*). — La Commissione di inchiesta ferroviaria nominò tre Sotto-Comitati incaricati di procedere alle ispezioni dei documenti degli uffici delle Società accreditate le principali Reti ferroviarie. Furono eseguite lo scorso mese le ispezioni alla Mediterranea e alla Sicula. La Sotto-Commissione trovasi presentemente a Firenze per adempire ad un eguale incarico presso l'Adriatica. I lavori incominciati oggi continueranno nei giorni successivi.

Sempre per il treno Nord-Sud.

Venezia, 12 (*Stefani*). — Oggi i delegati della Conferenza internazionale ferroviaria radunaronsi nella sala della Camera di commercio. Si ammise sotto riserva dell'approvazione delle Amministrazioni interessate che il treno Nord-Sud-Brenner *express* si prolunghi fino a Venezia nei mesi di maggior affluenza dei forestieri e prolunghisi pure una volta alla settimana fino a Brindisi, purchè il Lloyd austriaco stabilisca una buona coincidenza con la linea dei vapori da Brindisi ad Alessandria. Ritiensi che tali conclusioni diverranno definitive.

Gli altri argomenti relativi al suddetto treno si tratteranno in una prossima Conferenza a Francoforte.

Per l'incendio al Banco di Napoli.

Roma, 12, ore 20,50. — Il Ministero del tesoro ha mandato a Torino l'ispettore Gattini per indagini sull'incendio al Banco di Napoli.

L'eruzione del Vesuvio diminuisce.

Portici, 12 (*Stefani*). — Le ultime notizie del Vesuvio recano che l'attività delle lave declina sensibilmente. L'attività dinamica del cratere è minore; si hanno solo esplosioni di cenere la cui pioggia è meno intensa alle falde del vulcano. Gli strumenti sismici dell'osservatorio, agitati in questi giorni, indicano nuovamente calma.

Il compleanno del Principe di Napoli a Monza.

Da Monza, 11. — Quest'oggi, alla villa reale, si è festeggiata la ricorrenza del compleanno del Principe Ereditario.

Alla Messa, celebrata, alle ore 11, dal cappellano di Corte, monsignor Bignami, nella cappella del palazzo, intervennero i Reali, il Duca degli Abruzzi e gli altri dignitari presenti alla villa, nonchè le rappresentanze degli Asili cittadini.

Ai bambini vennero poi regalati dei dolci.

Alla consueta udienza che la Regina dà ogni mercoledì, alle 10, intervennero oggi S. A. R. la principessa Letizia col giovinetto figlio Conte di Salemi, le dame di Corte principessa Pallavicini e marchesa Trotti, le dame di palazzo contessa Casati, donna Mina Sala e contessa Taverna, la dama delle principesse contessa Colli e le seguenti signore: donna Luisa Bugatti-Bocconi, donna Cristina Rossi, signora Rossi-Minicchi, signora Rozzatti, signora Branchitta-Cornalgati, contessa Castelbarco, signora Laura Carti marchesa D'Adda, signora Esengrini, marchesa Isimbardi, contessa Martini, duchessa Melzi, principessa Di Molfetta, signora Osio, signora Rapazzini, contessa Rossi, contessa Rignon, contessa vedova Taverna, contessa Zacchini, nonchè le signorine Borromeo, Casati, Castelbarco, D'Adda, Rosa e Taverna.

Di notabilità maschili l'ex-ministro Sua di Sermoneta, il senatore Taverna, il generale Orsi, il deputato Morando.

Sua Maestà s'intrattenne assai affabilmente, come sempre, con tutti gli intervenuti, quindi fu servito un sontuoso *lunch*; dopo di che, alle 18, l'udienza reale ebbe termine.

A sera vi fu pranzo di famiglia, cui parteciparono i Reali, la principessa Letizia, il Duca degli Abruzzi, il Conte di Salemi, il duca di Sermoneta, nonchè i dignitari di Corte.

Bismarck sta bene.

La *Stefani* ci comunica da **Friedrichsruhe**, 12:

Sono infondate le voci che la salute di Bismarck non sia soddisfacente. Il principe invece gode buona salute, soffre soltanto di prosopalgia e leggiero reumatismo. Sono pure infondate le voci che quasi tutti i componenti la famiglia Bismarck si trovino riuniti al castello di Friedrichsruhe.

Intorno all'autonomia di Creta.

Londra, 12 (*Stefani*). — Il *Times* ha da La Canea che gli ammiragli accusarono ricevimento della nota relativa all'autonomia e risponderanno definitivamente soltanto dopo l'arrivo del nuovo governatore.

La navigazione nelle acque della Tessaglia.

Costantinopoli, 12 (*Stefani*). — Continuando le difficoltà in Tessaglia circa la navigazione, anche pelle merci di transito, i delegati ellenici chiesero l'intervento degli ambasciatori. Questi si adunarono pertanto e trattarono questa questione e le difficoltà sorte nei negoziati della pace definitiva greco-turca.

L'ambasciatore Pansa dal sultano.

Costantinopoli, 12 (*Stefani*). — Oggi, dopo il Selamlick, il sultano ha ricevuto in udienza l'ambasciatore italiano Pansa.

Il sultano decora Muraview.

Costantinopoli, 12 (*Stefani*). — Il sultano ha conferito a Muraview il Gran cordone di Osmanlè con brillanti.

All'Ambasciata turca a Berlino.

Berlino, 12 (*Stefani*). — La *Norddeutsche* annunzia che Tewfik-pascià, ministro di campo generale del sultano, è designato ambasciatore a Berlino in sostituzione di Galib-bey.

Un ministro russo nel granducato di Baden.

Pietroburgo, 12 (*Stefani*). — Un *dèkret* imperiale annunzia che prossimamente si nominerà il ministro permanente presso la Corte granducale di Baden.

Gli inglesi nell'India.

Simla, 12 (*Stefani*). — Gli inglesi fecero ieri una seconda ricognizione sui monti di Saraman con pieno successo. Quaranta villaggi furono distrutti. Un ufficiale inglese rimase ferito ed un *sipay* ucciso. Le perdite del nemico sono considerevoli.

I prigionieri del riffegni.

Tangeri, 12 (*Stefani*). — Il piroscafo *Generale Walder* sbarcò i prigionieri liberati dai riffegni.

Tangeri, 12 (*Stefani*). — Il *Lombardia* partirà domani col capitano Rasco.

La questione delle isole Hawai.

New York, 12 (*Stefani*). — Il *York Herald* ha da Washington: « Si assicura che Mac-Kinley dichiarò che la maggioranza del Senato è favorevole all'annessione delle Hawai. »

L'autonomia di Cuba. Inondazioni in Ispagna.

Madrid, 12 (*Stefani*). — I decreti per l'autonomia di Cuba si pubblicheranno il 2 corrente.

— Il fiume Guadalupe straripò presso Saragozza. Grandi danni. La ferrovia ed il telegrafo sono rotti con Castellon, Malaga, Valenza, ove parecchi fiumi pure straripano.

Madrid, 12 (*Stefani*). — Le inondazioni nella provincia di Valenza hanno prodotto gravissimi danni. Quindici morti.

Navi in viaggio.

Bombay, 12 (*Stefani*). — Il *Rubattino* è partito per Genova.

Rio Janeiro, 12 (*Stefani*). — L'*Agordat*, della Ligure-Brasiliana, è giunto al Isola Grande. Lo stato sanitario è eccellente.

Il *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

Un conflitto austro-turco.

Il nobile procedere del console di Mersina.

Trieste, 10 novembre.

(X.) — Vi posso dare interessanti particolari, favoritimi da un capitano del Lloyd, sul conflitto austro-turco, cagionato dall'ingiusta espulsione del console austro-ungarico di Mersina (Caramania).

In questa città marittima dell'Asia minore vivono numerose famiglie armene, le quali sono soggette a continue persecuzioni e orribili maltrattamenti. I poliziotti turchi penetrano di notte-tempo nelle loro case, arrestano i capi di famiglia, e, senza ragione alcuna, li gittano in carcere. Le loro case vengono spogliate di quel poco che c'è di buono. Le donne, se sono belle, vengono spedite negli *harem*. E tutto ciò avviene sotto gli occhi dell'Europa, che s'industria a tener in piedi il decrepito impero ottomano.

Il console austro-ungarico di Mersina, mosso da compassione per questi infelici, ha in più riprese favorito la fuga di famiglie armene perseguitate, che s'imbarcarono a fondo di piroscafi del Lloyd per l'Egitto o per Cipro.

Tempo fa il Comitato armeno di Londra, informato dei sentimenti umanitari del console austro-ungarico, gli spedì 5000 lire turche per essere distribuite a famiglie povere armene. La Polizia turca venne a sapere di quest'invio di denaro e ne informò il Governo di Costantinopoli, il quale intimò il bando al console. L'Austria protestò contro questa misura draconiana ed ottenne la revoca temporanea del bando, nonchè l'avviamento d'un'inchiesta. Che fa l'Autorità turca di Mersina? Sguinzaglia la feccia della città contro il console, e l'edificio del Consolato viene tempestato di pietre.

Il console, scrivendomi malcaleno, inviò un telegramma cifrato all'ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, il quale dispose per il pronto invio dell'incrociatore *Leopard*, che trovavasi nelle acque di Candia.

In seguito a questo incidente, la situazione dei poveri armeni si fa sempre più allarmante, e perciò si spera che anche le altre Potenze interverranno a Mersina, affine d'impedire alle Autorità turche di commettere a danno di quegli infelici nuovi atti di violenza e di persecuzione.

La vita che si vive

Un domatore di belve, fra i più noti in Francia, il signor Pezon, annunzia sui giornali che egli si è deciso di porre la sua candidatura alle prossime elezioni politiche.

Udendo non gli è corsa soltanto ora per vegetazione spontanea. Da molto tempo egli desiderava di rendere questo servizio alla Repubblica; ma finora i tempi non gli erano parsi maturi.

Ora però il momento è venuto, ed egli ha capito che ora non dovevo di cittadino di farsi avanti.

Gli esempi del Parlamento di Vienna gli dimostrarono che il posto di un domatore esperto non è più in una gabbia di linoni feroci, ma bensì nella Camera, fra gli eletti della Nazione.

Il Pezon avverte che non è oratore, ma si lusinga che non gli mancherà occasione di segnalarsi.

Dall'alto del suo scanno egli assisterà alle svolgersi delle discussioni, colla bracia al suo comando ed il frustino in mano, ed in tale atteggiamento attenderà impassibile gli avvenimenti.

Data una seduta come quelle ultime di Vienna, appena udrà i suoi onorevoli colleghi chiamarsi reciprocamente coi vezzeggiativi di: *Vecchio pidocchioso! — Porco! — Mariuolo! — Asino!* — allora l'on. Pezon scenderà in fretta in mezzo all'aula e agitando il frustino griderà ad alta voce:

— Assumo io la presidenza per ragioni di competenza!

Voci varie:

— Ah!

— Sì....

— No....

— Vengano avanti i disonorevoli....

— Noi vorremo a parol....

E l'on. ripete l'ultima parola....

Gran trambusto nell'aula. Pezon, inperterrito, continua ad agitare il suo frustino; i ministri si ritirano nel proprio gabinetto; il presidente si nasconde sotto il proprio campanello....

***

Una signora inglese, Ernestina Brunedell Bruce, figlia del marchese di Aberbury, ha chiesto al ministro della marina il brevetto di nostromo, avendo già brillantemente sostenuto i relativi esami.

Il Ministero però non ha creduto di accogliere la domanda; ma non sapendo che pretesto prendere rispose alla signora che non si poteva legalmente concedere ad una donna il grado di *nostromo!*

Troppo giusto!

***

Una leggenda sulle fasi lunari.

Un missionario, reduce da un viaggio fatto fra gli indiani del Kansas, narra una curiosa leggenda, con la quale quei popoli primitivi spiegano le fasi lunari.

Essi credono che ogni qualvolta c'è luna nuova, è il segnale per i topi del cielo di andarsi a riunire all'istesso punto. L'assembles ha luogo di notte, e la faccia della luna si oscurata dall'illimitato numero di piccoli roditori.

Vengono nominati quattro capitani, i quali, al un segnale del loro capo, si mettono in marcia per quattro differenti punti. Un corrotto si dirige al nord, l'altro al sud, il terzo all'est e l'ultimo all'ovest.

Questi grandi colonne di sorci camminano fino al punto dove sembra che il cielo tocchi la terra, e si arrampicano su su fino alla luna, che al loro arrivo si vede fatta piena.

I quattro eserciti riuniti cominciano poscia la loro opera devastatrice, ed a poco a poco si portano via una buona parte della luna. Quando questa è stata mangiata interamente, essi scendono sulla terra ed aspettano che la luna si mostri un'altra volta per ricominciare la loro crociata.

***

Le infermiere di un ospedale di Londra si sono messe in sciopero, perchè la Direzione ha loro severamente proibito di fumare sigarette durante il servizio.

Le scioperanti hanno abbandonate le cliniche, dichiarando che non vi sarebbero più tornate se non venisse tolto il divieto.

L'Amministrazione ha fin dilluso che se persistevano le avrebbe considerate tutte come dimissionarie; ma le scioperanti, essendo abituate a fumare, risposero che se.... inghiottivano allegramente!

***

Guglielmo II carrista.

Per quelli ai quali può interessare, riporto il seguente quadro statistico della selvaggina uccisa dall'imperatore Guglielmo in questo quarto di secolo:

2 bisonti, 7 alci, 3 renne, 3 orsi, 2189 cinghiali, 1922 selvatici fulvi diversi, 1275 daini, 890 capriuoli, 171 camosci, 15,186 lepri, 674 conigli, 9613 fagiani, 54 pulli di montagna, 20 volpi, 95 *grouses*, 25 beccaccini, 56 anitre selvatiche, 634 starne, 601 sirconi e uccelli consimili, 581 capi di cacciagione diversa e..... una balena.

In tutto 33,947 capi di selvaggina, cioè in media 1356 all'anno, salvo errore od omissione, come scrivono i notai.

***

Dalla piccola posta del *Mattino*, di Napoli.

Una risposta di *Gibus* ad un assiduo:

— L'uomo è necessario alla donna, e viceversa.

Risposta sintetica, ma espressiva, che avrà fatto molto meditare l'assiduo.

Bravo *Gibus*, vi faccio tanto di.... cappello.

***

La penultima.

Fra debitore e creditore.

— Signore, ormai sono stanco di aspettare.

— Giustino, dato una sedia al signore....

***

L'ultima.

Un buon consiglio paterno.

Il padre (al figlio, che vuole tentare di farsi una posizione lontano dalla casa paterna):

— E ricordati sopratutto..... non sposare mai una ragazza più ricca di te! Quando sposai tua madre, io possedevo sfeci lire e lei sedicimila!... e fino ad oggi non ha mai cessato di rinfacciarmelo!.....

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Sagola.**

Per oggi (G. MERANARI) Bisenzo.

Astro in ciel — sacro indumento in terra.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Graziati dopo 37 anni d'ergastolo.

GENOVA, 11. — Con regio decreto 20 ottobre scorso vennero graziati certi Calogero Governari, di anni 77, bracciante-carrettiere, e Leonardo Attale, di anni 68, agricoltore, condannati all'ergastolo pei moti rivoluzionari del 1848 in Sicilia.

Essi giunsero ieri a Genova da Finalborgo, dove passarono cinque anni nel reclusorio, dopo averne trascorsi oltre 30 nel reclusorio di Algheri.

Il Governari afferma che egli è innocente delle colpe imputategli.

Entrambi si recano al loro paese natale, Santa Margherita di Belice, provincia di Girgenti, coi loro pochi risparmi, che ascendono a meno di cento lire per ciascuno.

Raccontano che facevano parte di una congiura, organizzata contro i partigiani dell'allora cessato Governo borbonico, congiura alla quale parteciparono oltre duecento persone di Girgenti, le quali volevano rendere l'ucciso del dottor Montalbano, spento dai borbonici perchè uno dei più caldi sostenitori del Governo di Vittorio Emanuele.

Il moto avvenne nella notte dal 4 al 5 marzo del 1848, e colà la vita è retta nobili del paese, uccisi a fucilate mentre uscivano dal Casino di riunione. In seguito a tale gravissimo reato, vennero operati cento arresti; ma soltanto trentacinque persone vennero processate, sentenze delle quali furono condannate all'ergastolo con sentenza del 10 giugno 1861.

Di questi condannati a vita ne sono già morti 22. Gli altri quattro vennero ora graziati e ritornano al loro paese.

Tanto il Governari quanto l'Attale sono ammogliati con figli, e divennero nonni durante la loro lunga detenzione. Essi, malgrado la tarda età, sono ancora vegeti e robusti.

Un falso monetario proveniente dalla Corsica.

LIVORNO (Toscana), 11. — Ieri mattina, all'arrivo del piroscafo *Tiberio*, proveniente dalla Corsica, venne arrestato un passeggiero sospetto, il quale aveva indosso, nascoste fra la camicia e la canottiera, lire 600 in tanti fogli della Banca di Francia, nella specie del genovese degli napoleoni, distinto grossi d'argento da lire 5 e alcuni franchi d'argento.

Di tutto questo grande di Dio non seppe giustificare la provenienza.

Intanto giungeva da Ilanza alla Questura un telegramma, in cui si diceva che un tale di Sardegna aveva portato dall'Italia parecchi biglietti falsi, e, dopo averli cambiati in moneta legale, era scomparso.

Ora pare che la Questura, dopo questa scoperta, sia sulle traccie di una associazione di falsi monetari, che avrebbe la sua residenza in Sardegna.

Un mendata di cattura contro un morto.

Una bambina che precipita dal treno.

NAPOLI, 11. — Il tenitore di casa da ginoco Salvatore Torricelli, sempre lui, fu condannato dal Tribunale di Napoli a pagare una multa di 20.0 lire e a scontare la pena di sette giorni di carcere.

Mai fu spiccato contro di lui il mandato di cattura, e ieri ecco il vice-ispettore Cervino si recò alla sua casa, in via Trinità degli Spagnuoli, N. 20, per trarlo in arresto. Ma quale fu la sorpresa del funzionario quando, entrando nella casa, vide che il Torricelli giaceva cadavere sul catafalco!

— Col treno delle 8,20, stamane è partito per Pisa il ricevitore di registro signor Guglielmo Fava, insieme alla sua figliuoletta di due anni, di nome Amelia.

Giunto intanto il treno nel tratto di via tra Casalnuovo ed Acerra, si è aperto lo sportello della scompartimento, e la povera bimba è precipitata.

Al grido di raccapriccio dato dal padre e dagli altri viaggiatori, il macchinista ha fermato il treno, e si è picciata la creaturina, ferita quattro volte alla testa, rimasta gravemente.

Immediatamente il signor Fava è tornato a Napoli, e ha trasportato la figlia all'ospedale.

Le Colonie di Mamone.

SASSARI, 10. — Sono notevoli i progressi fatti dalla Colonia penale di Mamone, impiantata dal 1892 in un territorio demaniale, già appartenente al Comune di Bitti.

Sei anni prima d'oggi, Mamone altro non era che una landa deserta, come se ne trovano tante nelle estremissime campagne della Sardegna. Ora invece quel salubre altipiano, mercè il lavoro assiduo dei condannati colle buone di ricche e svariate piantagioni, le quali, oltre che fruttare degli abbondanti ed utili prodotti rendono pure quella regione gradita e sano soggiorno, specialmente nei caldi mesi dell'estate.

Il numero dei condannati che scontano la pena in quelle stabilimento adesso è ridotto a circa un centinaio; prima erano molto più numerosi. Mentre una parte di essi è impiegata sempre nella coltivazione dei campi, gli altri attendono ai lavori necessari per la costruzione di non pochi edifici che vi s'innalzano, e che potrebbero essere abitati nei mesi della calda stagione. Le varie piaghe, sempre sterili per il passato, sono ora al presente fertili e così produttive dalle cure intelligenti dell'uomo.

Due bimbi uccisi da una granata.

Da Palermo, 11. — A piazza Armerina quattro bambini, in contrada Bellia, rinvennero una di quelle granate che partendo dal cannone, per difetto di congegno, non esplodono. Giocherellando con essa, ed avendo battuto la spoletta, la granata esplose uccidendo due bambini, sfracellando loro il cranio e squarciandone il ventre, e ferendo gli altri.

Si lamenta che dall'opera del tiro, in quei pressi vi sono parecchie granate che non esplose, rimangono sepolte sotto terra, dando poi luogo a simili disgrazie.

Furto di L. 13,000 sulla ferrovia.

Da Napoli, 11. — Giungendo ieri a Nocera del denaro pel pagamento del personale ferroviario, un pacco che avrebbe dovuto contenere 13,00 lire fu trovato riempito di piombo. Si sono recati a Nocera varii funzionari della Direzione delle ferrovie per una inchiesta.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

12 novembre, (0 antimeri). — **L'epilogo di una tragedia.** — Ricorderanno i lettori la tragedia miteure avvenuta lo scorso aprile al ponte Bormida. Il soldato Merlino, per precedenti rancori, sparava un colpo di fucile contro il compagno suo bersaglio privilegiato pel l'atroce delitto di sei mesi addietro.

Il processo, in seguito alla ripetuta perizia rimasta pericolosa, data sei mesi di sofferenze morali, l'altro ieri, finalmente, si è iniziato. Interrogato il reo, confessò il commesso misfatto, interessò il commodo del reggimento.

ASTI.

12 novembre, (Ang). — **Il prezzo della carne.** — I macellai minacciano di costarne a non volersi assoggettare che il prezzo della bestia bovina è in questi ultimi mesi diminuito di oltre un terzo, e mantengono il prezzo della carne sempre alla stessa altezza, malgrado le proteste generali.

Il giornale locale *L'Indipendente* si è fatto promotore della costituzione di una Società cooperativa di consumo per ridurre a segno le ingiustificate mire dei macellai e dei bovai.

La proposta dell'*Indipendente* fu accolta con generale favore, e se i macellai ed i bovai non ridurranno convenientemente il prezzo della carne, e del pane la nuova Cooperativa sarà tra breve regolarmente costituita ed incomincierà a funzionare.

— **Cultura morale.** — Stamane, alle 9,25, il garzone muratore Carlino Amedeo di Secondo d'anni 17, addetto ai lavori della palazzina del marchese Medici in costruzione nella piazza Roma, precipitò da un ponte di servizio, riportando gravemente al capo.

Trasportato all'ospedale, il disgraziato Carlino spirò prima di mezzogiorno.

AOSTA.

12 novembre, (Comunic.). — **Diserzione.** — Maurelli Giuseppe, guardia di finanza addetto alla brigata di stanza a La Thuile, uno degli scorsi giorni fu comandato per alcuni servizi alla frontiera. Non ostandosi tempestivo alla caserma all'ora designata, si credette in colpa prima che un infortunio lo avesse colpito in montagna, ma non si curò di accertare la certezza che il Maurelli disertò.

Intanto ch'egli si trova attualmente in una città della vicina Savoia.

— **Una pianta che uccide un uomo.** — Mercoledì alcuni legnaiuoli erano intenti al raccorrere piccole piante di abete nella foresta di Derrier, in quel di Prossaint-Didier. Sotto dalla una base, prima che gli operai la credessero, un alto fusto di abete cadde repente e, nella caduta, colpì al cranio Grange Lorenzo, d'anni 25, e gli lo sfracellò e travolse poi l'infelice giovane a 30 metri di distanza con tal nella violenza a urto.

Il disgraziato spirò fra le mani di suo padre che, inorridito, presenziò l'atroce sciagura.

CUNEO.

12 novembre, (Fine). — **Corso di pomiceri.** — Ieri, per iniziativa dell'Ufficio Agrario provinciale, si è inaugurato nel Comunale della *Torre di Lecqueio*, di proprietà del vicino dottor Bellisa, un corso di potatura, tenuto dal maestro Cortassa, della R. Scuola di Caluso.

Le lezioni proseguiranno settimanalmente in diverse località del mandamento circondariale.

MONDOVÌ.

12 novembre, (Pom). — **Consiglio comunale.** — Ieri sera questo Consiglio comunale era convocato in seduta pubblica straordinaria allo scopo di nominare i revisori dei conti per l'anno 1897 e procedere alla compilazione del regolamento dei pompieri.

A un'ora e mezza circa, conferenti in carica i signori Cappa cav. notaio Angelo e Magnetto cav. avvocato Giuseppe; l'avvocato notaio Pier Luigi, nuovo eletto in surrogazione del cav. geometra Morosetti, era membro della Giunta.

NIZZA MONFERRATO.

11 novembre, (C. T.). — **Disgrazia alle stazione.** — Verso le ore 17 d'oggi certo Belmillo, d'anni 27, manovale, figlio di un sorvegliante ferroviario, mentre stava per collegare due carrozzoni merci, di ritorno a schiacciato la morte in istantanea la moglie del povero manovale, che abita nei pressi della stazione, spenta sentita la disgrazia corse sul luogo pazzo di dolore, una subito fu trasportata altrove.

Il povero Belmillo lascia pure 2 figli.

NOVARA.

12 novembre, (Corrisp.). — **Un cimitero del Cottimo sacrilego.** — Ieri il Consiglio novarese dei medici condotti tenne una riunione alla quale intervenne un discreto numero di soci.

Si discusse su varie argomenti interessanti la classe dei medici condotti.

Essendo stimati cessato di esistere il Comitato centrale dei medici condotti, sedente in Roma, il Consiglio novarese dichiarò la propria autonomia e votati i fondi di due vita ad un rappresentante del Comitato.

Dopo la riunione, i seguaci di Esculapio si radunarono a banchetto, ed alle frutta il prof. Francesco Parona, presidente del Comitato, invece dei soliti brindisi sollevò una discussionissima questione, che sarà probabilmente oggetto di discussione in una prossima riunione del Comitato: il trasporto, cioè, degli annuitari dei Comuni rurali all'Ospedale maggiore di Novara e dei contadini dall'Ospedale ai Comuni, trasporto che viene fatto in veicoli disadatti e senza operanti le necessarie disinfezioni consigliate dalle norme igieniche.

Così il Comitato medico-novarese, sotto l'alle presidenza del prof. Parona, che se fu anche il principale promotore, continua a dar prova della sua vitalità.

— **La festa di novembre,** tranquillamente intesa, è terminata ieri, specialmente nel primo giorno in cui Annunzio; molti furono i forestieri accorsi a numerosi i contratti conclusi.

PISCINA.

11 novembre. **I funerali di don Rocchetti.** — L'altro giorno moriva a Pinerolo il cav. don Giuseppe Rocchetti, persona commendatore più e generosa, che dedicò tutto il suo ingegno e l'opera sua alla beneficenza e alla religione.

Oggi gli furono fatti solenni funerali. Si può dire che tutta Pinerolo vi prese parte, con le autorità. Fu questa la più commovente manifestazione del compianto che don Rocchetti lascia in pace, dove godeva l'affetto di tutti e dove era considerato per quello che si dice un santo uomo.

PINEROLO.

12 novembre, (S.). — **Per 25 anniversario di una Società.** — Domenica, 14 corrente, la Società Operaia di Soccorso festeggierà il suo 25° anniversario di fondazione e nel contempo la festa di San Martino.

A tale scopo, per cura del suo presidente signor Bartolomeo Enrico, fu fatto invito a tutte le Società di questa città, a quelle di Torino ed a quelle del circondario. Finora pochissime hanno corrisposto.

Non pare tutta la città sia entusiasta ed animata ed al nostro desiderio per Vera, Pinerolo.

Il pranzo avrà luogo all'*Albergo del Pino*.

SALUZZO.

12 novembre, (Missen). — **Premio all'on. Rivalta a Verzuolo.** — Il municipio nel pranzo offerto dagli elettori di Verzuolo al deputato del Collegio, onorevole Rivalta, lo consacrava che il treno speciale della tramvia a vapore partirà da Saluzzo alle 17,45, e che quella si chiama partirà da Verzuolo alle 22,0.

Le condizioni del Comune di Alessandria.

Le finanze municipali e il dazio consumo.

Alessandria, 12 novembre.

(Gazzettino) — Lunedì, 15 corrente, incominceranno le tornate autunnali del Consiglio comunale.

Esse sono attese con vivo interesse per le questioni gravi portate all'ordine del giorno: tra le quali quella del prestito, seriamente avversato dalla minoranza; l'altra, sollevata da alcuni consiglieri, per l'abolizione del dazio ed una riforma tributaria del Comune.

La Giunta, intanto, nella relazione al bilancio, oggi distribuita ai consiglieri, avverte ch'esso, oltre ad essere puramente amministrativo, risente delle difficoltà superate, perchè se da un lato diminuiscono le risorse dell'entrata, crescono dall'altro gli impegni della parte passiva.

Nel tempi passati le operazioni finanziarie che si effettuarono col prestito 5671-675-80, e le revisioni della tariffa daziaria, diedero un maggior movimento all'azienda comunale.

Questo periodo è terminato: ora conviene far fronte agli impegni del bilancio colle sole entrate ordinarie, diminuite sucomi della cifra addizionale riservata di interessi che davano le somme residue dei prestiti depositate nella Cassa di risparmio.

Quanto alla riforma tributaria, una Commissione nominata nel Corpo della Giunta ha compiuto ogni i suoi studi, ed in una elaborata relazione, che verrà presto distribuita ai consiglieri, dimostra come, per ora, allo stato della nostra legislazione, non è pro-

— Siamo intesi, non è vera? — disse Giovanni.

Un po' turbato, Amedeo prendeva il bastone, si metteva il cappello, si preoccupava già più della sua prossima discussione cogl'impiegati dei tabacchi che della signora di Rives e di sua nipote.

— Vado, vado — disse a Bonsquette.

Gli sconvolgevano tutti i suoi orizzonti. Quel cervello non era fatto pei gravi affari di cuore, per le storie di famiglia.

— Tenete il terreno; non impegnatevi a fondo, — gridò egli dall'uscio. — Vedrò di riflettere a tutto ciò, se ho tempo.

Dietro di lui, Morlier uscì.

La giornata s'annunziava superba; sull'erba dei sentieri, le goccioline di rugiada, irradiate dal sole, scintillavano come diamanti. Un buon odore di terra fresca emanava da ogni parte. Giovanni non s'era sentito mai tanto giovane. Alfredo Prévois, certamente, non lo avrebbe riconosciuto. S'affrettava verso le Falene, camminando in graziosi sentieri imbalsamati, in mezzo ai boschi, nel silenzio e nella tranquillità delle cose. Soltanto qualche ronzio d'insetto, debole come un mormorio, qualche rumor d'ali di uccelli foggenti al suo passaggio di mezzo alle siepi, turbavano l'universale raccoglimento. La sua anima era piena di gioia; la gioia di una buona azione da fare. Camminava sollecito, come paurosa di essere richiamato.

(*Continua*).

DALLE NOSTRE PROVINCIE

Consiglio comunale di Saluzzo.

Saluzzo, 12 novembre.

(Mirana) — Il Consiglio approva senza introdurvi variazioni importanti il bilancio pel 1898, compilato dalla Giunta comunale. L'entrata e l'uscita si pareggiano nella somma di L. 683,(ili 05, minore di lire cento 82 a quella del bilancio 1897.

E sia notarsi in esso:

1° Che nessun aumento viene fatto nelle attuali aliquote, e che le contribuzioni sono limitate alle prevalenti;

2° Che provvedesi alla spesa per la costruzione degli edifizi scolastici, per l'adattamento della casa Rubina ad uso pubblico ammazzatoio ed al necessario suo arredamento;

3° Che è assicurata la costruzione, nel 1899, del Cimiteri nel Cimitero, opera progettata dal locale Ufficio d'arte ed attualmente commendata da una Commissione provinciale. Per quest'opera sonosi stanziate L. 10,000, le altre L. 0,0 che si provvedono mediante versamen stanziato nel bilancio 1898;

4° Che è mantenuto lo stanziamento di L. 1000 per le corse di cavalli in occasione della festa patronale: corsa fissato codesto, perchè in somma viene per solito effettuata col maggior prodotto del dazio consumo, in seguito al maggior concorso di gente.

5° Che si provveda alla costruzione del debito, già costruito colla Cassa di risparmio di Cuneo, di L. 46,200, su cui decorrerà l'interesse del 5 25 0/0, oltre al rimborso della ricchezza mobile;

6° Che si provvede infine al pagamento delle spese per la costruzione dell'edificio scolastico e postale di Cervignasco.

Coll'estinzione del debito suddescritto il debito comunale, che nel 1901 era di L. 800,000, viene così ad essere ridotto a L. 140,000, senza che siasi mai variata la cifra della sovrimposta, sempre mantenuta nel limite legale.

Il preteso parto a San Damiano d'Asti.

Ieri abbiamo data la notizia di un parto inesistente che si sarebbe verificato a San Damiano d'Asti. Tale notizia non ci perveniva dal nostro ordinario corrispondente di colà (*Simedia*). Questi anzi ci scrive per avvertirci che la nostra buona fede fu ingannata: che nulla di simile avvenne a San Damiano e che si tratta evidentemente di uno sciarza di cattivo genere che qualche malevolo ha inteso fare alle spalle delle persone designate ieri e anche alle nostre.

Se così è, deploriamo sinceramente l'avvenuta pubblicazione, in cui fu sorpresa la nostra buona fede e non abbiamo parole abbastanza indignate per stigmatizzare il malvagio procedere di certi buriosi di persona lega.

REATI E PENE

L'assoluzione d'un omicida.

(*Corte d'Assise di Cuneo*).

Cuneo, 12 novembre.

(Pino) — Nel vicino Comune di Caloba, la notte del 25 ottobre 1896 trovavasi all'osteria del *Leon d'Oro* una comitiva di persone, fra cui certi Rocchietta Bartolomeo, Spada Giuseppe, Bagala fratelli, Bardia Luigi ed altri, tutta intenta al giuoco, nel quale, per strana fortuna, il Rocchietta rimase sempre vincit

quale al preventivato preventivo, nel luglio scorso, alla tenuta di un Conclave inquirente.

Giunta, alla sera dell'atto di cotesta mossa nel Collegio, la notizia di tale mossa, in una bisbetica di Agliano si disse: « Insegue Cocito non è ancora morto », e tosto si improvvisò una illuminazione in quasi tutte le case della borgata in segno di festa.

Ma alcuni ricordarono il fatto successivo di Montegrosso riguardante la cremazione del Cocito, e seppero che, a poca distanza, sul territorio di Montegrosso, abitava un cotale fratore del Gazzetti, che i maligni dicevano aver fatto parte del cotteo funebre nel carro, in grande umidità di persuasione, poco lungi dalla casa di questo ultimo recitando preci e rosario di persone il Vitalico.

Giunti al tal certo punto, la cronistica direttrice retrocedere per lo spazio di qualche colpo di fucile portito dalla casa dell'accusato gavellano.

Al domani eransi sparse querele per ingiurie e disturbo della quiete contro diciotto di quei giovanotti.

E in quegli giorni fu discussa la causa.

L'avvocato Cocito, richiesto come dell'uopo, cercò eximersi in tutti i modi, ma gli accusati tanto insistettero che egli dovette cedere.

Alla fine dell'arringa l'avvocato Cocito fu fatto segno a vive manifestazioni di approvazione.

Il pretore sentite tutti gli imputati per l'accusa d'ingiuria, ne condannò diversi per il disturbo della quiete a lievissima pena, non accogliendo danni alla parte lesa, che era rappresentata dall'avv. Pavese.

La cosa però non è finita, perchè gli imputati diedero querela contro l'avversario per ingiurie e per gli spari di fucile.

Arti e Scienze

La figlia del tamburo maggiore. — Ieri sera venne rinfita con piacere questa bella operetta dell'Offenbach, che la Compagnia Gargano rappresentava al Balbo dopo tre anni.

Vi furono applausi a tutti gli atti e specialmente al 2°, dove la signora Soarez eseguì la fantasia della lezione in modo veramente splendido.

L'arrivo delle truppe francesi a Madrid, con la sfilata di tamburini, cavalli, musiche, ecc. produsse un bellissimo effetto.

Oltre alla Soarez, si segnalarono la Bianco, il Buzzoli, il Pinelli, il Bertini, ecc.

Questa sera la *Figlia del tamburo maggiore* si replica.

Teatro Alfieri. — La nuova commedia: *La prima notti de matrimonii* ha attirato iersera all'Alfieri un pubblico numeroso ed elegante. La commedia è una delle tante di marca francese, che, se non eriamo, portava nell'originale il titolo di *Ricevuti*, e che partecipa del *Champignol suo malgrado*, e del *28 giorni di Clarette*, e del *Viaggio di nozze*, pel soggetto militare e per la diversità dei tipi di richiamati che vi figurano.

A parte la questione delle sue derivazioni, *La prima notti de matrimonii* contiene molte situazioni comiche, lo quali nelle mani del Ferravilla e della sua Compagnia raggiungono spesso un grado, diremo così, di comicità acuta.

Ma non tutte queste situazioni ebbero eguale fortuna, e specialmente non l'ebbe una certa ripetizione insistente di frasi, buttolate a caso parte di una delle recluta, che indispose un poco il pubblico, giustificando l'assioma: *repetita..... nocent.*

***

A parte ciò, la comicità del Ferravilla, del Girardi, del Cimo, della vispa signorina Galli, della signorina Navarri, Della Porta, signor Buzzoro e degli altri fu tale da divertire e far ridere frequentemente il pubblico.

Questa sera *La prima notti de matrimonii* si replica.

Teatro Rossini. — Ottimo esito ebbe la serata d'onore della signorina Guglielmina Valdata. La simpatica e giovane attrice ebbe dal pubblico scelto e numeroso che popolava il teatro festosissime accoglienze, e dopo il secondo atto ricevette l'omaggio profumato e gentile di fiori, riuniti in eleganti *corbeilles*.

La *Avventure*, la commedia del Carrera, scelta per l'occasione, verrà replicata.

La riapertura dell'Università. — La cerimonia inaugurale dell'anno accademico alla Università avrà luogo martedì prossimo, 16, alle ore 10, nell'aula magna del palazzo universitario.

Il discorso verrà letto dal prof. Lorenzo Camerano ed avrà per argomento: *Le zoologia alla scheiderei del secolo XX.*

Per le levatrici. — Il rettore dell'Università annuncia che è aperto il concorso per titoli e, occorrendo, anche per esami, al posto di I^ratrice incaricata presso l'Istituto Ostetrico-Ginecologico del nostro Ateneo.

Lo stipendio della levatrice maestra è di L. 1000 annue oltre il vitto e l'alloggio. Essa è dispensata dal servizio per un trimestre, durante il periodo estivo-autunnale delle vacanze, ersonio per tale tempo il diritto al vitto ed all'alloggio.

Le domande in carta bollata da cent. 60 corredate dai necessari documenti dovranno essere presentate entro il 15 dicembre.

CRONACA

Il telefono della " Stampa „ porta il n. 1136

La Carità del Sabato.

Le obblazioni odierne, ispirate in gran parte da mesti anniversari, giunsero in buon punto a lenire molte sventure, giacchè numerosa erano ancora le famiglie che attendevano dalla carità un soccorso. E la ebbero mercè le pietose elargizioni dei buoni lettori.

Oltre ai soccorsi pecuniari, ci vennero anche degli oggetti di biancheria e vestiario, che distribuimmo tosto ai più bisognosi.

Distribuimmo pure in settimana oltre a 200 buoni delle Cucine popolari, ciò che dimostra che la beneficenza torinese non venne meno al suo compito, anzi aperò se stessa.

Si abbiano i generosi la riconoscenza dei poveri.

Oblazioni ricevute nella settimana.

M. M., per l'anniversario del suo caro G., un pacco oggetti e L. 10 — Un voto ed una speranza, L. 5 — Residuo di una corona funebre all'amico e collega Luigi Roberto. Gli impiegati della Direzione, capi servizio e capi stazione delle tramvie nella provincia di Torino, L. 7 — R. P., in memoria dell'amico cavaliere Emilio, L. 5 — V. S. da Pelitrahte (Bulgaria), per la commemorazione dei defunti, L. 5 — J. D. da Pelitrahte (Bulgaria), per la commemorazione dei defunti, L. 2 — N. N. 22, L. 10 — A. e V., L. 5 — Aristide Lancella, residuo di sottoscrizione fatta fra alcuni amici per una corona di fiori all'ottimo Agostino Belletti, recentemente rapito al loro affetto, L. 5 — S. G., nell'anniversario della mamma, L. 1 — L. M., L. 2 — XY, in suffragio di una povera morta, L. 2 — G. F. da Varese, una preghiera per il buon esito di un esame, L. 3 — Giovanni, L. 2 — P. A. P., in memoria di un felice anniversario, L. 10 — A. B. B. In memoria dei nostri cari L. 5 — Bianca M. L. 1 — Ad una famiglia affranta preghi per me, O. X. L. 2. Totale L. 98.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 90 soccorsi per L. 101, di cui uno da L. 10, uno da L. 7, tre da L. 5, otto da L. 3, dieci da L. 2, venticinque da L. 1.

Di questi soccorsi un reunero dati 5 a decaduti.

Osservatorio di Torino. — 12 novembre. Temperat. estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 2,6 Massima + 5,3

Acqua caduta mill. 0,0.

14 novembre — Il sole nasce a ore 7, minuti 27; tramonta alle ore 17, minuti 50.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, novembre (sera) 11 12

Parigi 12 11 — pel corrente Fr. 81 40 81 20
» — per dicembre » 81 30 81 10
» — per gennaio-febbraio » 81 30 81 20
» — 2 4 mesi prossimi » 81 10 81 10
Mercato sostenuto.
Zuccheri rossi 88 disp. Fr. 37 — 36 75
» raffinato bl. » 97 75 97 25
Mercato sostenuto.
Cacaoero bianco N. 3 disponibile Fr. 39 25 39 —
» » a 4 mesi da marzo » 36 50 36 25
Mercato debole.

LIVERPOOL, novembre (sera) 11 12

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e Orleans fermi — Egiziani e Surats calmi-sostenuti. — Domanda per il mercato in generale limitata.

Vendite della giornata balle N. 12,000 12,000
di cui per la speculazione » » 1,000 500
per la consumazione » » 11,000 11,500
Importazioni » » 9,000 10,000
Americani a consegnare:
pel corrente D. » 5[32 » 7[32
per novembre-dicembre » » 5 1[64 » 5 3[64
per gennaio-febbraio » » 5 1[64 » 5 3[64
per marzo-aprile » » 5 5[32 » 5 7[32
Americani prezzi in ribasso di 1[16.

HAVRE novembre (sera) 11 12

Cotoni — Vendite balle N. 4,500 7,500
Mercato inferm sostenuto.
Caffè — Vendite Sacchi N. 11,000 14,000
Mercato quieto e sostenuto.
Cereali fiacchi e calmi.
Mercato calmo.

MANCHESTER, novembre (sera) 11 12

Cotoni — Mercato calmo.
Fermento — Mercato calmo.
Petrolio raffinato pel corrente 15 — 15 —
» » per dicembre 15 — 15 —
Mercato calmo.

BREMA novembre (sera) 11 12

Petrolio raffinato — Mercato calmo.
» » Disp. Marz. 4 95 4 95

MADDEBURGO novembre (sera) 11 12

Zucchero di barbabietole — Mercato calmo.
» di consumazione 88 disp. scellini 8 3[4 8 3[4
Frumenti — Importazioni giornaliere 97,000 94,000
» — Vendite 17,000 7,000
Mercato calmo.

MERCATO DI NEW-YORK 11 12

Cambio su Londra D. — — 4 82 1[2
» » Parigi » — — 5 21 3[4
Petrolio Standard White » 5 40 5 40
» » a Filadelfia » 5 25 5 25
Cotone Middling » 5 15[16 5 7[8
» » a Nuova Orleans » 5 9[16 5 5[8
Entrata col. nella prima metà 26. 32,000 60,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 30,000 10,000
» » pel Continente » 10,000 8,000
Entrata totale nella settimana » — — 400,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. » — — 125,000
» pel Continente id. » — — 175,000
Deposito nei porti dell'Unione » — — 800,000
Frumento rosso D. 80 — 80 —
Grano duro » 51 1[4 51 1[8
Farine extra » 3 85 3 85
Rote cereali per Liverpool » 4 3[4 4 5[8

Il genetliaco del Principe di Napoli nelle scuole di Torino.

Commovente e gentile riuscì anche la doppia premiazione nella Scuola Silvio Pellico. Esse fu rallegrata da un riuscitissimo concerto musicale eseguito, sull'usata maestria, da una schiera di giovani ciechi nella premiazione del mattino, e di giovani ciechi in quella del pomeriggio.

Il direttore locale, signor Gerolamo Gallo, annunziò con parole di sentita soddisfazione l'onore toccato quest'anno alla sua scuola, di vincere ben due delle medaglie d'onore decretate dal Municipio agli alunni di quinta classe che maggiormente si distinsero nel compimento.

I due premiati sono Mario Lorenzo, della 5ª maschile, e Rosa Emilia, della 5ª femminile; entrano lessero entrambi, lieti e commossi, un loro bellissimo ringraziamento.

Parlarono poi, applauditissimi, agli alunni il signor Giuseppe Salvarano, insegnante della scuola, ed il cav. Pasquale Negri, consigliere comunale. Alle alunne parlarono il direttore locale e l'ispettrice, signora Fava-Parvis; ricordando tutti con opportune parole la patriottica festa del giorno, e facendo voti per la nostra Dinastia. Nè si dimenticò di far appello al cuore dei buoni, perchè vogliano coll'opera loro concorrere alla filantropica opera dei *Patronati scolastici*, istituiti nelle singole sezioni. Sono tanti i bisogni degli scolari poveri, ed è sì dolce il soccorrerli, anche a costo di qualche lieve sacrificio!

Partenza del ministro Sineo. — Il ministro delle poste e dei telegrafi, on. Sineo, parte questa mattina, sabato, alla volta di Milano, donde si recherà poscia a Venezia.

Partenza. — Partì ieri per Novara l'onorevole Rizzetti.

L'arresto dei ladri dell'oreficeria di piazza Castello. — Ieri abbiamo dato notizia del furto avvenuto la notte prima nel negozio di oreficeria del sig. Pozzi Giovanni sotto i portici di piazza Castello.

Ora dobbiamo aggiungere che le indagini incessante dalla Questura per scoprire i ladri furono coronate da un felice risultato. Infatti, poche ore dopo denunziato il furto, gli agenti di pubblica sicurezza poterono arrestare i ladri, ricuperando inoltre tutta la refurtiva.

Gli arrestati sono due: certi Gribaudo Olimpio, d'anni 50, da Torino, operaio nichelatore, e Bernardi Celestino, d'anni 53, da Cuneoglio, ferravecchio, abitante alla barriera di Lanzo.

I due malfattori hanno tutta l'apparenza di due onesti e buoni vecchietti: invece sono fior di birichini, che seppero commettere con abilità il lamentato furto, e forse avrebbero potuto godere il frutto della loro operazione, se nella ripartizione del bottino il Bernardi non avesse tentato di defraudare il degno suo compagno di una bella e ricca catena d'oro. E così l'ingordigia dell'uno e la ribellione dell'altro attraverso l'attenzione delle guardie, a cui non pareva vero di poterli avere così agevolmente in loro potere.

Entrambi gli arrestati sono pregiudicatissimi.

Il Gribaudo ha al suo attivo 7 condanne per truffe e furti; e già subì 8 anni di reclusione, oltre alle pene minori.

Il Bernardi ebbe 5 condanne, fra cui 4 anni di reclusione militare per furto. Fu anche ospite del Ricovero di mendicità, dal quale però seppe fuggire rompendo il lucchetto di una porta.

L'arresto avvenne in una *polenteria* del vicolo Santa Maria, ove si erano dati convegno per la divisione del bottino.

Non gettare a terra i fiammiferi accesi. — Verso le 18 di ieri si manifestava il fuoco in una cantina della casa N. 10 di via Ponte Mosca tenuta in affitto dal signor Lantori Giusto, fabbricante di spazzole.

Il fuoco, che si era appiccato a trucioli e bacchette di ginepro, non tardò ad invadere i corridoi di denso fumo, il quale usciva pure da un lucernario.

Informate, accorsero le guardie civiche della Sezione 8ª Aurora con la pompa, e dal deposito delle Fontane un distaccamento di pompieri col comune Tosio, ed in breve, con buoni getti d'acqua, il fuoco venne spento completamente.

Il danno è di relativa entità, ma il signor Lantori è assicurato.

Sul luogo dell'incendio accorsero pure parecchi carabinieri e guardie di P. S.

L'origine dell'incendio si attribuisce a qualche imprudente che abbia gettato in quella cantina un fiammifero acceso.

Un spazzacamini raccoglie una tempesta di busse. — Intorno alle 10 di ieri il garzone panettiere diserittante Leonati Alfredo, abitante in via Tiburzio, N. 1, penetrato nel cortile della casa N. 21 del corso Valentino, si prese il gusto di cattare dei soprannomi contro certo Brondrea Antonio d'anni 16, pittore di mestiere, che in quel cortile era intento al suo lavoro.

Il Brondrea, indispettito, insultò il suo importuno e, raccattando del gesso caduto, lo gettò al suddetto pel quale non poche ed utili furono le grida con schiamazzi sguaiati che ne seguirono.

Una guardia civica sopraggiunta accompagnò i due poveri diavoli alla caserma, ove furono sommariamente interrogati e questi, dopo aver fatto constatare loro le loro colpe, vennero rilasciati e mandati per opposte direzioni.

Un cavalleriazo che la scampa bella. — Il cavalleriazo Ferrari Carlo, d'anni 32, percorreva ieri verso le 17,45, la strada di circonvallazione cavalcando un bruno cavallo. Giunto nei pressi della *Barriera Bora Ciera*, l'animale di sovravventi, non si sa di che e si diede a rapida corsa lungo la detta strada.

Raggiunta in breve la Barriera di San Paolo, avendo il Ferrari tentato d'indirizzare l'animale sul corso Principi d'Acaia, cessare nello svallare, sbalzato di sella e gettato in un prato vicino, non ripercuotendo fortunatamente che una lieve contusione all'avambraccio destro.

Intanto il cavallo, trovatosi libero, seguitò la sua corsa sino presso la casa N. 66 di detto corso, dove venne fermato da una guardia daziaria e consegnato al Ferrari.

Egli, rimontato in sella, si allontanava per la sua destinazione senz'altri inconvenienti.

Un capo-treno che cade da un carrozzone. — Il capo-treno della tramvia a vapore che fa servizio fra Torino e Settimo, a nome Crema Carlo, d'anni 62, giunto ieri mattina col treno diretto a Torino, delle 6,21, alla fermata Borgo, scendendo dall'ultimo carrozzone, pose male i piedi sui gradini e cadde rovesciò al suolo posteriormente alcune contusioni in diverse parti del corpo.

Rialzatosi, volle continuare il suo servizio, ma quando il treno stesso ritornò a Settimo il Crema, sentendosi più male, si fece accompagnare alla sua abitazione posta in detto Comune, dove in più tardi visitato e medicato dal dottor Zopegni, medico del personale della Società Belga, che lo giudicò guaribile in una diecina di giorni.

I fornelletti che bastonano le donne. — Verso le 6 di ieri, certa Chiarva Virginia, maritata Brunero, trovatrice, abitante nella borgata Vittoria, N. 25, mentre si recava al suo lavoro nel opificio Mazzonis in Valdocco, fu avvicinata da certo Ferrero Giuseppe, d'anni 31, mercante ambulante, abitante sullo stradale di Lanzo, N. 69, il quale, senza proferire parola, la percosse al capo e al petto con un bastone di cui andava armato, gettandola poscia a terra, soggiungendole che quella era soltanto *la caparra*.

Ristata da alcune sue compagne di lavoro e accompagnata al detto opificio, per cura di quel direttore venne poi condotta con vettura alla sua abitazione, dove venne poco dopo visitata dal dottor cav. Ghirardi, che la medicò di alcune notevoli contusioni, senza però pronunciarsi sull'entità del male.

Il Ferrero pare abbia compiuta il *bella prodezza* perchè la sera precedente la Chiarva ebbe a questionare con una donna seco lui convivente.

Bicicletta imprudente confessa. — Ritenendosi Luigi, d'anni 25, droghiere, mentre percorreva la via Roma stando sopra una bicicletta, volle prendere la precedenza al carrozzone n. 101, linea Porta Isabella, e tagliando la strada ai cavalli, rincorrendoli, fu da uno di essi urtato e gettato al suolo; egli, il velocipedista, fu però pronto cadendo a trarsi fuori del pericolo.

Il macchinista, che è certo Lombardo Evasio, fermò prontamente i cavalli che precedevano al piccolo trotto (ed ci sa bene!), ma non potè evitare che la bicicletta, urtata da una delle ruote, avesse a subire delle leggere avarie.

Il Relandengo, ritirata la sua macchina, dichiarò ad una guardia civica sopraggiunta che il torto era tutto suo per l'imprudenza [illegible].

Ecco un parlare onesto.

Schiacciato fra un carro e il muro. — Guerra Ferdinando, d'anni 49, canadino, da Villar Focchiardo, mentre ieri, verso le 18, conduceva un carrettone carico di patate tirato da un mulo, entrando nel cortile della stallaggio posto in via Galliari, N. 21, inavvertentemente si lasciò prendere tra il muro e la sbarra del suo veicolo, riportando una lesione giudicata grave alla schiena.

Una guardia civica, avvistata della disgrazia, accorse con vettura pubblica ed accompagnò il povero contadino all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Borsa rinvenuta e consegnata alla guardia municipale:

Dalla signora Cantoni Paolina un portafogli con discreta somma e diversi altri oggetti; dalla signora Paglia Teresa un portamonete con piccola somma; dal signor Novarese Giovanni un libretto di Società con fotografia, intestato a certo Vinti Bartolomeo; dalla scolara Falco Mariella una piccola bicicletta (inservibile) e da una guardia civica un ombrella (*forse lotta*).

AVVISI E ADUNANZE

Legge fra il personale degli esercizi pubblici. — Visto le attuali condizioni in cui versa la classe dei camerieri in genere, che, oltre di essere la più sfruttata di tutte le classi lavoratrici, è anche la più trascurata;

Considerando che l'esistente avversione fra i camerieri di caffè e quelli di alberga, oltre al non avere alcuna ragione di esistere, riesce di sommo danno ad ambe le parti, perchè fa riuscire sempre più difficile fra di loro una severa organizzazione, indispensabile per portarsi alla pari degli altri lavoratori;

La Commissione esecutiva della Lega fra esercizi e liquoristi esistente nella locale Camera del Lavoro, avuta opportuna la formazione di una Lega fra tutto il personale degli esercizi pubblici di Torino,

Perciò l'invita ad intervenire martedì 16 corrente, alle ore 21,30 nella sede della Camera del Lavoro, onde ivi sentire alla discussione del programma fondamentale della costituenda Lega.

Associazione generale sott'ufficiali, caporali e soldati. — Assemblea generale straordinaria stasera col seguente ordine del giorno: Riunione firmata da 231 soci per modificazioni agli articoli 26 e 27 dello statuto sociale; modificazioni agli articoli 23 e 29 dello statuto, proposte dalla direzione.

Riunioni e adunate e ritrovo per Casale Monferrato. — *Partenza di ritirata.* — Per maggiore e comodo alla fiera di autunno a Casale, i biglietti di andata e ritorno che si distribuiranno per detta città nei giorni 15, 16 e 17 corrente saranno validi pel ritorno dio sull'ultimo treno in partenza da Casale alla sera del 19 cor.

Circolo Filodrammatico. — Iersera, 15, conclusi i corsi di conversazione francese, inglese e tedesca, secondo il disposto ed ordine pubblicato e che si distribuisce a richiesta.

Circolo Borgo San Secondo. — I signori soci sono avvisati che il premio in onore del compianto presidente signor Montaldo e del suo successore cognome Strada avrà luogo oggi, alla ore 19,30, al *ristorante della Stazione*.

Fratellanza Artigiana. — Adunanza oggi, alle ore 21.

Asilo di Borgo Crocetta. — Il totale incasso della festa a beneficio del suddetto Asilo fu di L. 1252 e, e la spesa di L. 653,20, per cui il beneficio si restringe a L. 584 15, delle quali 400 saranno versate al cassiere dell'Asilo, e L. 184 15 alla cassa per l'ammissione gratuita dei bambini poveri.

Società mutua fratellanza ferroviari. — Stasera assemblea straordinaria per discutere su un portafoglio trovato nel giorno.

ULTIME NOTIZIE

La riconquista del Sudan.

La questione dell'Alto Nilo.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8,20:

Telegrafano dal Cairo che le spese della spedizione sudanese cominciano a farsi sentire gravemente sul bilancio egiziano. Quasi tutti i grandi lavori pubblici e le riforme amministrative già in corso da parecchi anni dovranno ora essere sospese.

L'opinione generale è che nelle attuali condizioni finanziarie dell'Egitto, [illegible] un controllo europeo che impedisse al Governo egiziano di calcolare sulle risorse future e di usare di tutti i suoi mezzi, la riconquista totale del Sudan è superiore alle forze del paese, ed un prestito inglese è inevitabile.

La questione del distretto dell'Alto Nilo, dopo il fallimento della spedizione Macdonald, è posto che siano esatte le notizie sull'azione franco-russo-abissina, minaccia di diventare gravissima.

Fino dal 1895 il Gray affermò che tale distretto è contenuto entro la sfera d'influenza britannica, e il Chamberlain è disposto a sostenere questa tesi.

La questione del Niger.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 8,20:

Un piroscafo arrivato a Liverpool dalla Costa d'Oro porta una nuova importante rivelazione sugli avvenimenti pericolosissimi svoltisi ivi negli ultimi [illegible].

Una spedizione francese, entrata nel territorio britannico, tentò di occupare Ildephu, ma fu respinta, con gravi perdite, dagli indigeni, che erano stati armati dagli inglesi.

Le fortificazioni di Biserta e l'Italia.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9,10:

Un dispaccio dal Cairo al *Daily Mail* afferma che le fortificazioni erette dai francesi a Biserta spiacquero assai all'Italia. Il generale Saletta, capo dello stato maggiore italiano, avrebbe ricevuto i rapporti del servizio d'informazioni che egli mantiene a Biserta, per [illegible] quanto concerne il grande Arsenale francese in Tunisia.

Le condizioni dell'autonomia a Cuba.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9,10.

Il corrispondente da Madrid dello *Standard* ha ricevuto comunicazione dell'intero schema di autonomia per Cuba.

Esso comprende un vero e proprio Governo popolare entro i limiti necessari per mantenere la sovranità spagnuola ed il controllo del Governo centrale sulla Chiesa, sulla giustizia e sulla politica estera.

La Camera Bassa sarà eletta a suffragio universale, e consisterà di sessanta deputati.

La Camera Alta sarà invece composta metà di membri eletti col suffragio a metà di ufficiali governativi. Il Parlamento autonomo avrà il controllo di tutta l'amministrazione interna, comprese le tariffe doganali. Il governatore conserverà parte dei poteri attuali.

Il debito cubano, enormemente cresciuto per la guerra, sarà considerato debito nazionale, e verrà quindi pagato in gran parte dai contribuenti spagnuoli.

Condanne a morte nell'Epiro.

Ci telegrafano da Londra, 13, ore 9,10:

Telegrafano da Janina che il Tribunale militare di quella città ha condannato a morte trentasei contadini greci e due preti accusati di avere fornito informazioni ai greci durante la campagna nell'Epiro.

La popolazione è agitatissima, tanto più che la sentenza dovrebbe essere eseguita fra pochi giorni.

Scorrerie greche in Turchia.

Ci telegrafano da Vienna, 13, ore 8,40:

Un telegramma da Costantinopoli, il quale ne peraltro accolto con riserva, dice che alcune bande greche armate varcarono la frontiera tessala fra Diskat e Domenik. Furono respinte dai soldati turchi e dalla gendarmeria. I greci avrebbero avuti diversi uccisi, altri sarebbero stati fatti prigionieri; 150 fucili Gras e circa 170,000 cartucce sarebbero caduti in potere degli ottomani.

Il prigioniero dei riffini.

Gibilterra, 13 (*Stefani*). — E' giunta la nave italiana *Lombardia*, col capitano Rizzetti.

Bollettino del Ministero degli interni.

Abbiamo da Roma, 13:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero degli interni*, del quinto settimano, pubblica le seguenti disposizioni:

Per gli emigranti. — Una circolare dell'onorevole Di Rudinì, con la quale prefiggo i prefetti di far partire per Nuova Orleans gli emigranti, stante le speciali condizioni sanitarie di quei paesi.

Per gli Archivi di Stato. — Una circolare che ordina, data il presente disordine in cui si trovano gli Archivi di Stato, di riunire tutte le carte importanti nella storia esistenti in detti Archivi, inventariarle ed incaricare poi una persona nella loro custodia.

Una circolare che richiama alla più perfetta osservanza dell'art. 13 del decreto 19 novembre 1865, riflettente le spese per ricovero di inabili al lavoro da parte degli Istituti relativi, affinchè essi possano rifarsi regolarmente dalle Intendenze le diarie per gli inabili che mantengono.

Esami di contabilità. — Gli esami di idoneità alla offerta di contabile presso le carceri si terranno il 25 novembre e seguenti a Roma.

Pel matrimonio dei carabinieri canoverari. — Il Ministero dell'interno ha disposto in via eccezionale che gli aspiranti carabinieri meritevoli per buona condotta e servizio prestato ottengano matrimonio a senso dell'articolo 10 dell'ordinamento approvato con decreto 6 luglio 1879.

Gli aspiranti dovranno produrre per via gerarchica la loro domanda non oltre il 15 gennaio 1898.

Passaggio di prefettura e provinciale. — Bilancini, consigliere a Torino, è trasferito a Lecce — Petitelli, prefetto a Portomaurizio, è destinato a Vicenza — Nasalli, sottoprefetto, tuttora da assegnarsi ad Albenga, è trasferito a Trapani colle funzioni di consigliere delegato. — Cachetti, consigliere delegato a disponibilità, è destinato ad Alessandria — Bellel, consigliere interinale da sottoprefetto a Mercatella, è trasferito a Terranova — Bonzani, consigliere ad Alessandria, è trasferito a Corleone, colle funzioni di sottoprefetto — Alliaudi, consigliere interinale da sottoprefetto a Borgo San Dalmazzo, è trasferito a Varallo — Garlenzo, consigliere a Novara, è trasferito ad Albenga.

Tedeschi, compilista nell'Amministrazione provinciale a Mondovì, è incaricato dell'[illegible] della locale [illegible] — Bosonetti e Fabris, segretari il primo a Pallanza ed il secondo a Padova, sono trasferiti rispettivamente a Lucca il primo ed il secondo a Novara — Donati, compilista a Pallanza, è trasferito a Rocca San Casciano — Tamburini, segretario a Spezia, è trasferito a Genova — Podesta, segretario a Genova, è trasferito a Spezia — Carnevali, compilista a Varallo, è trasferito ad Urbino — Venerea accettate le dimissioni rassegnate da D'Andrea, segretario a Porto Maurizio.

Archivio di Stato. — Vayna, primo archivista nell'Archivio di Stato a Torino, è collocato a riposo.

Personale di pubblica sicurezza. — Rossi, questore a Genova, è dispensato dal servizio — Gatti, ispettore a Firenze, è incaricato di reggere quella Questura — Roselli, delegato a Ventimiglia, è trasferito ad Alcamura — Doni, delegato a Genova, è trasferito a Torino — Dellifranci, delegato a Genova, è trasferito ad Oristano — Marchiori, delegato a Livorno, è trasferito a Genova — Cugiani, delegato a Venezia, è trasferito a Genova — Marano, delegato a Savona, è trasferito a Sestri Ponente — Bonelli, delegato a Urbino, è trasferito a Savona — Vallegiani, delegato a Biella, è trasferito a Genova — Boccali, delegato a Torino, è trasferito a Livorno — Chiamarelo, delegato a Mondovì, è trasferito a Torino — Festa, delegato a Genova, è dispensato dal servizio — Pannicelli, delegato a Genova, è dispensato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Cinque bambini avvelenati.

Da Firenze, 12. — In via del Piaggione, nello stabile al n. 6, abitano varie famiglie, fra le quali quella della famiglia del fruttivendolo Giusto Del Sabbato.

I coniugi Del Sabbato hanno tre figli: Anita, di anni 7, Ettore, di anni 6, Zaira, di anni 3.

Un'altra famiglia è coinquilina, la famiglia di Antonio Monti. I coniugi Monti hanno un bambino di nome Lorenzo, di anni 2.

I quattro bambini oggi si riunirono in una corte dello stabile, appartenente ad un tale Eugenio, incettatore di bottiglie di vetro.

Si avvicinarono a un mucchio di bottiglie e ne presero una che conteneva olio di guisquiamo e cloroformio.

Incontrò del pericolo a cui andavano incontro, i bambini bevvero, un po' per uno, il contenuto della bottiglia, come se si trattasse di una bevanda prelibata.

Sopravvenuta la bambina Bianca, figlia del proprietario delle bottiglie, bevve anch'essa.

I bambini furono subito colti da malore e sopraffatti da stato soporifico, a causa del cloroformio.

I genitori, spaventati, vedendo i bambini stesi in terra, con volti di un pallore cadaverico, si misero a gridare.

Accorsero il cameriere Pilade Orlandi e il certo Alfredo Pecenzi. Cercarono confortarono i genitori nel prendere a bracciа i bambini e trasportarli all'Ospedale di San Giovanni di Dio, ov'ebbero prontissime cure dal dottor Redi.

Lo stato dei bambini non è grave.

CRONACA CITTADINA

Il dott. Bottero gravemente infermo.

Le ultime notizie.

Le ultime notizie che abbiamo attinte questa mattina sulle condizioni del dottor Bottero non sono, per troppo, quali ci auguravamo.

L'infermo versa in grave pericolo, e nessuna speranza si è fatta strada nell'animo di chi lo assiste.

Stamane, verso le ore 4, uno degli assistenti porse all'infermo una copia del numero d'oggi della *Gazzetta del Popolo*, che avevano portato un momento prima dalla tipografia. L'ammalato la prese in mano colla sinistra (avendo la destra paralizzata) e si avvicinò il giornale al viso come per leggerlo. Con la stessa mano scorsero quindi ad aprire il foglio, e ciò fatto coll'aiuto di uno degli assistenti, riprese per così dire la lettura, nelle colonne ove per solito si pubblicano i suoi articoli.

Subito dopo però il braccio ricadde inerte e l'infermo non diede più segno di coscienza.

Egli è sempre assistito con affettuosa sollecitudine dai suoi parenti e dai professori Bozzolo e Carle.

Ieri e stamane all'abitazione di lui si fu un continuo affluire di amici e conoscenti per chieder notizie.

L'impressione della notizia a Roma.

Roma, 12, ore 21,15. — I giornali registrano con dolore la notizia del grave malore di Bottero, facendo auguri per la sua guarigione.

La notizia impressionò dolorosamente i circoli politici e giornalistici.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

La moglie ed i congiunti del compianto

CAMPINI cav. GIUSEPPE

Maggiore nella riserva

commossi ringraziano vivamente i suoi consiglieri ed amici, nonchè la spettabile Amministrazione dell'Istituto Santa Maria e tutti quanti intervennero al funebre accompagnamento, chiedendo venia a quelli cui, per dimenticanza, non fosse pervenuto il tristo annuncio. 12958

Ringraziamento.

Il sottoscritto sente il dovere di rendere pubblico e meritato grazie al reverendo sacerdote Premoli, fondatore dell'Istituto del Sordo-Muti di questa città, ed alla attuale direttrice signorina Boggio Irene per le amorevoli e pietose cure a due del suo bambini durante i due anni in cui rimasero in quella benefica Casa.

Biscotto Giuseppe.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni		Obbligazioni	
R. d'Italia	812 — 811 —	C. Cavour	510 — — —
»	810[2] 812	F. S. Paolo 5%	514 — — —
»	812 — — —	C. F. R. Sup. 4%	— — — —
Ferr. Mer.	710 — 710 —	Ferr. V. E.	498 — — —
Ferr. Med.	322 — — —	Ferr. Sarde C. 3%	— — — —
Soc. Sarde	274 — 274 [illegible]	Ferr. R. 3[4]	304 — — —
B. Tor. 4%	496 — — —	F. Soc. 3[4]	340 [illegible]
B. Sconto	81 — 81 25	F. Soc. Sarde 4%	— — — —
Cramera	271 — — —	Ferr. Merid. 3%	— — — —
Rubattino	361 50 — —		

Cronaca della Borsa. — 13 novembre — Stamane il mercato, senza essere molto animato, mostrerà una calma serena di buon augurio.

Quantunque giorno di sabato, non mancheranno le preoccupazioni abituali delle [illegible] del festivi, e regnerà una gran fiducia nell'opera della pressima liquidazione di quindicina a Parigi, per cui la Rendita si tiene costantemente disposta a forza anzi in chiusura.

Corroborerano il nostro sospetto di chiusura i prezzi elevati di Genova e Roma, e una minore insistenza d'offerta dei contanti.

Anche le Banche Italia, salute per poco a 810, su Genova a 813, 815 si rimisero a 812 in danaro.

Scarsi pesanti i Ferrovari o meglio negletti forse ad arte. Poco attivo il resto. Ben ricercato le Richard sulle 271 con piena lettera.

E il cambio per Parigi bene l'ottava sale a 105 85.

Aggio dell'Oro.

Buenos Ayres, 9 novembre. — Pezzi 272 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 9 novembre. — Aggio dell'oro 47.

INSPIRA SEMPRE CONFIDENZA.

Noi crediamo che chiunque abbia letto od usi per se stesso o per i suoi la rinomata Emulsione scott pella dire, come il distinto dottor Cavagnis di Venezia « ritenendosi quasi ingrato che la cooperazione di [illegible] » e che, riconoscendo dell'Emulsione Scott utile e benefici ha effetto le stesse sopra tutto lo sviluppamento della crescenza. E raro, anzi unico, nella storia dei rimedi il caso che, medici e pubblico, siano concordi nel preferire e nell'usare un preparato, perchè finora tutti i rimedi, o in un senso o nell'altro, erano imperfetti. L'arrigo ad esempio, per rinunziare in argomento, [illegible] al legato di meriti del quale aspetta e compose l'Emulsione Scott). Per anni ed anni, i medici sapendone il valore terapeutico, seguitarono a prescriverlo ed il pubblico a adoperarlo con uguale costanza in causa del suo sapore ingrato e della difficoltà a digerirlo, al punto che era, malgrado i suoi innegabili pregi, causa di disgusto, e potevano continuare ostinate resistenza di casi analoghi.

L'Emulsione Scott, in venticinque anni di vita (in Italia fu importata soltanto nel 1881) è andata sempre più diffondendosi perchè risponde a tutte le esigenze teoriche e pratiche della terapia senza lasciare nulla a desiderare, gli effetti ne sono pronti e permanenti, digeribilità facile, assimilazione completa, sapore gradevole, applicazione a massima estensione della cura della gracilità e dell'anem

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(45)

ESPIAZIONE

ROMANZO DI

CLAUDIA VELLONI

Se Giacomo, quella notte, dormì poco, Marta non dormì affatto e pianse per lunghe ore. Gli scrupoli, rigettati da Dolon, in lei rinascevano vivi, e la speranza non poteva scendere a rallegrare la sua anima. Ella provava un piacere amaro nel ripetersi che amava Dolon, che il suo cuore era pieno di lui, che un fascino invincibile l'attirava verso Giacomo e che mai ella sarebbe sua moglie, che mai gli apparterrebbe! Sua unica e misteriosa felicità sarebbe di pensare incessantemente all'uomo amato: quel segreto sarebbe suo; gelosamente ella saprebbe custodire il suo dolore divino! Ingenuamente ella si credeva abbastanza forte per portar senza aiuto il pesante fardello di un tale amore e s'immaginò di poter vivere così, sempre! Quando si addormentò, alfine, stanca, colla febbre, le sue labbra mormoravano ancora:

— Lo adoro! Lo adoro!

Quel mattino, agitata dalla notte insonne, ella scese tardi e rispose alla zia, inquieta di vederla colla faccia stanca, che aveva l'emicrania.

Non volle uscire e passò il pomeriggio nello studio di suo padre, fingendo di leggere per non parlare colla zia; ella voltava ogni tanto una pagina del volume che teneva davanti, ma i suoi occhi non seguivano le linee; ella rivedeva lo sguardo di Margherita.

— Dimentichi che pranziamo dalla signora di Bevy — le disse Plouermel — e ti senti tanto indisposta da dover rimanere?

— No, no, starò benissimo questa sera — rispose ella vivamente.

— Allora va a prepararti, — replicò il buon vecchio; — siamo già in ritardo.

Marta andò nelle sue camere ad abbigliarsi e, benchè non certa di essere vista da Giacomo, ella mise una cura estrema alla sua toletta. Ma trovò Giacomo a quel pranzo, lo trovò ancora in casa Harmant, in casa Roy, lo trovò dappertutto. Molte volte lo incontrò anche per istrada. Rachele non lo vedeva sempre; Marta lo indovinava; egli passava rapidamente salutandola con un profondo inchino. In società si teneva discretamente in disparte, ma ella sapeva che lo guardava continuamente, e quando usciva dalla sala in cui egli si trovava, a suo malgrado, alzava gli occhi su lui, come per dirgli addio. Del resto, davanti a Giacomo, la volontà di Marta non esisteva più; la sola presenza dell'avvocato le toglieva ogni potere su se stessa.

Rientrata a casa, ella tentava di ricomporsi, ragionava, s'irrigidiva contro la sua debolezza, si domandava dove andava, ma non poteva far a meno di piangere la felicità intravista e di fremere d'ebbrezza al pensiero che Giacomo la amava. Quelle lotte la mettevano in continua agitazione; ella dimagriva di bel nuovo, il suo volto prendeva un'espressione di sentimento profondo.

Dandè non stette molto a notare il mutamento della fanciulla ed a dubitare della causa di quel mutamento; la gelosia lo spingeva a schiarire la posizione; per quanto crudele dovesse essere, egli preferiva la certezza al dubbio che lo tormentava, e si decise a rivolgersi francamente a Marta, checchè ne potesse accadere.

— Madamigella, — disse egli a Rachele un giorno di pioggia, in cui le visite erano rare, — ella non ignora la mia segreta speranza; credo anzi che ella ed il signor conte di Plouermel non mi vedrebbero con dispiacere entrare nella loro famiglia. Ho il presentimento di dover, pur troppo, rinunziare alla felicità alla quale aspiro da oltre un anno. Vuol permettermi di domandare alla signorina Marta di decidere del mio destino?

— Mio povero amico, — rispose la vecchia damigella, — provi, ma non oso darle speranza. Sappia soltanto che se ella riesce a convincere nostra nipote, Pietro ed io siamo tutti in sua favore.

Dandè sospirò; egli sentiva già svanirgli di perdere in un sol colpo tutte le illusioni e le speranze che lo facevano vivere, ma era di natura sensibile e fiera.

Rachele andò a cercare sua nipote.

— Marta, — le disse, — il signor Dandè vuol parlarti, e io so ciò che sta per domandarti. Va, mia cara figlia, e pensa, avanti di dare la tua risposta, che Alberto Dandè è un uomo di valore, che ti ama profondamente e che con lui tu saresti felice.

— Zia! — esclamò Marta facendo un gesto di ribrezzo — oh zia, ma io non lo amo e non gli dirò.

— Va, Marta, sarebbe indegno di te negare ad un uomo, che soffrirà per te se rifiuti il suo affetto, le ragioni che potranno mitigare i suoi rimpianti.

— Posso dirgli che non lo amo?

— Tu sola puoi medicare la ferita che stai per fare. Va, è tuo dovere — insistè dolcemente Rachele, spingendo la fanciulla verso il salone nel quale Dandè aspettava.

Il giovane era così pallido e commosso che Marta, vedendolo, ebbe pietà di lui. Comprendeva quanto doveva soffrire se egli la amava quanto ella amava Giacomo. Gli si appressò tendendogli la mano e guardandolo con quel suo bello sguardo franco che non gli rivolgeva più dacchè conosceva Dolon.

— Signor Dandè, — disse, avanti d'incominciare un colloquio che poteva essere doloroso per entrambi, — lasci che io le dica che troppi tormentosi mutamenti sono passati sulla mia vita perchè mi lusinghi di trovare della felicità in qualsiasi mutamento; ella comprende non è vero? Rimaniamo sempre amici sinceri, vuole?

Gli occhi di Dandè diventarono brillanti e umidi, ma egli respinse quelle lagrime, che gli uomini non devono lasciar vedere, e rispose con voce un po' tremante:

— Dunque ella non vuole nemmeno lasciarmi dirle quanto l'amo! Ah! Marta, con me, glielo giuro, ella avrebbe trovata la felicità. Ciò dolora, per quanto profondo, che non si possa consolare? Ella non può pretendere — aggiunse egli con trasporto — di voler consumare la sua giovenù e la sua bellezza nel pianto perpetuo. Marta, io non la turberò nei suoi sogni, ma, le confessi, ella ama un altro.

Lo sguardo di Dandè interrogava avidamente la fanciulla, che era indietreggiata, offesa da quella interrogazione.

— Perchè mi parla così? — disse ella freddamente. — Sono venuta a lei per offrirle la mia amicizia. Non sono una filosofa e non sarò mai una moglie, — aggiunse ella, grave e triste; — è quello il mio destino. Perchè non accetta ella la mia amicizia, signor Dandè? Vi sono tanto fanciulle gaie, belle, più di me atte a fare la sua felicità. Non vede che io soffro?

Quella dichiarazione fu un grido d'angoscia. Il giovane s'appressò; le sue labbra formavano agli angoli due pieghe amare, ma la sua voce era dolce come il suo sguardo.

(*Continua*).

TAVALLINI E.

La vita ed i tempi di G. Lanza.

(Memorie ricavate dai suoi scritti)

Due volumi in-8° gr. L. 10 —
Ciascun volume separatamente » 6 —

La figura di Giovanni Lanza esce perfettamente delineata dalle *Memorie* che l'avvocato Tavallini raccolse in questi due volumi e si presenta al lettore reale ed integra, quale da quanti lo conobbero è ricordata.

Le *Memorie* sono interessantissime, perchè narrano minutamente della vita dell'uomo di Stato, che ebbe la gloria di andare a Roma, ma anche perchè contengono, si può dire, la storia politica di tutto il nostro risorgimento, a cominciare dall'anno 1810 e terminare col 1870. In esse difatti si seguono i moti d'Italia, si sentono i palpiti, le ansie, gli sconforti della nazione nostra in lotta contro i nemici esterni, contro le difficoltà interne, ma ducias a raggiungere a tutti i costi l'ideale della sua unità ed indipendenza, che giunse meritato compenso a tanti martirii e sacrifizi.

Editori **Roux Frassati e C.ª** — Torino.

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 5014 M

Banco di Sconto e di Sete in Torino

con Agenzie

in GENOVA, PINEROLO ed ALESSANDRIA

Società Anon. - Capit. L. 4,200,000 versato interamente

Situazione al 31 ottobre 1897.

	Attivo	Passivo
Capitale L.	»	4,200,000 —
Fondo di riserva »	»	15,029 18
Cassa »	779,705 24	»
Portafoglio »	6,907,417 40	»
Effetti a pagare »	»	2,376,498 13
Anticipazioni e riporti »	2,931,598 73	2,752,707 50
Beni stabili »	798,240 57	»
Titoli (Titoli dello Stato o garantiti) di pro- dallo Stato L. 2,760,858 70	6,575,241 00	»
prietà (Altri titoli » 3,770,682 31)	»	3,070,180 95
Conti correnti passivi »	»	2,021,716 26
Corrispondenti Italia ed Estero »	1,305,708 91	710,093 72
Agenzie »	750,693 01	2,739,274 41
Debitori e Creditori diversi »	3,165,201 19	»
Partecipazioni »	101,000 —	»
Mobilio e spese d'impianto »	45,011 55	»
Risconto portafoglio ed anticipazioni 31 dicembre 1896 »	»	21,223 —
Spese generali		
Interessi passivi e risconti L. 210,807 05		
Spese di amministr., di esercizio ed imposte » 190,019 93	300,981 —	»
Utili dell'Esercizio »	»	612,935 45
L.	24,251,308 94	24,251,308 94
Azioni Banca Tiberina in conto a parte »	201,031 —	201,031 —
Partite di giro diverse »	3,033,033 07	3,033,033 07
Depositi di titoli a cauzione, liberi, in custodia »	15,431,018 81	15,931,018 81
L.	43,010,910 82	43,010,910 82

Il Direttore: GULLINO Bar. 12135

L'Amministratore C. DESLEX. — *Il Sindaco* A. CASANA.

Collegio Navale C. Colombo - Genova

A bordo di un ampio e adatto veliero ancorato nell'avamporto. — Approvato dal Consiglio sanitario provinciale. Autorizzato dalle Autorità scolastiche governative, con decreto 2 novembre 1897. Gli alunni raggiungono il grado di Ufficiale nella regia marina per le carriere di: *Allievi macchinisti, elettricisti, telegrafisti, segnalatori semaforici e commissari di bordo.* — Retta L. 140 al trimestre.

Per informazioni rivolgersi all'Istituto Bianchi, P. Fossatello, N. 1. Oppure a bordo della nave fuori Porta Cavour, di fronte allo stabilimento Andaldo e Comp.

Direttori didattici Cav. Prof. Ippolito Blanchi, Francesco Sciberta. — *Amministratore e Proprietario:* Rag. Isidoro Luciano. 12103

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »

Via Venti Settembre, 5 - Piazza Peloponneso - Via Volta

Premiato all'Esposizione Internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.ª d'oro.

Idroterapia - Bagni turchi (Hammam) - Bagni di vapore - Fanghi - Massaggio - Elettroterapia - Ginnastica - Bagni semplici di 1ª e 2ª classe - Bagni, Fanghi e Massaggio a domicilio.

168 J. COLLIEX.

ANTRACITE

VERA INGLESE

Coke cassé (rotto) e grasso. — Carbonil speciali per ogni qualità di stufe e caloriferi. — Prezzi limitatissimi. — Servizio a domicilio. — **G. VALPERGA**, via Venti Settembre, 28, Torino. 12211 b

GRANDE MAGAZZINO E FABBRICA MOBILI

di B.º MASSIMINO, via Cavour, 17 — Torino

Dove gli avventori trovano tutto ciò di più abbiagnante per mobiliare i loro appartamenti e villeggiature. Più trovano la fabbrica unita con grande provvista di legnami stagionati per eseguire qualsiasi commissione di mobilio e tendaggi, drapperie di prima novità per Città e Provincia.

Il tutto ben eseguito, di solida costruzione ed a prezzi limitati. 1910

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, ristaura e sviluppa i CAPELLI e la BARBA

— Mantenendo la testa fresca e pulita —

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — *MILANO*

Si vende tanto profumata che inodora, in fiale a L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8,50 la bott. dal farm., profum., ecc.

Prezzi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da **A. MIGONE & C.**, via Torino, 12 - MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 50.

Depositi in **Torino**: Farmacia Schiapparelli e Figli; D. Manlio, via Ospedale, 5; R. Bacher, profumiere; P. Peyrani, droghiere, via Maxini; A. Pirone, profumiere, via Garibaldi; G. Rossi, negoziante, via Garibaldi; Comingi Bovia Quintino Marco, 5; Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 9; Torelli Lucrezio e C.; G. Gatti successore Torelli, Roma, 13; Riccio e Gori, via San Quintino, 38; Vittorio Sappa, profumiere, via Roma, 1; Aragno Luigi, via C. Alberto, 26; E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 56 e 58. — All'ingrosso presso G. Torelli, via Cibrario, 28, e sig. Gandolfi Ottino e C., via Bagliani, 15. 2 n.

La Ditta Migone spedisce il campione **n. 24**, *fiorentino richiesto con cartolina-risposta pagata.*

IMPORTANTE DITTA IN VINI

Stabilimenti all'estero **CEDEREBBE** la sola sua **Azienda in Torino.**

Tratta SACCO, *perito*, via Dogino, n. 1. 12066

POCA FAVILLA GRAN FIAMMA SECONDA

Preparato Chimico. Fumo Igienico.

Prima Fabbrica Nazionale di

FASCINOTTI ARTIFICIALI

I *Fascinotti Artificiali* già in uso da pericchi anni in Francia, Germania ed Inghilterra, sono raccomandati ai signori Fumatori, Alberghi, Esercizi pubblici, Treni, quale sistema più pratico, comodo, pulito ed economico per accendere tanto il sottile come al largo come qualunque sorta di fuoco.

Ogni fascinotto costa Cent. 10 ed è sufficiente per accendere il fuoco due volte al giorno per un intera settimana.

Vendesi nelle principali città d'Italia da tutti i rivenditori di legna e carbone ai quali devesi chiedere l'istruzione ed modo d'usarlo.

Amministrazione in Milano **L. BRUN - FORNARI & C.** Via Bagutta, 24

Abbiligue della Ventola - Risparmio 60 0/0

Esclusivo rappresentante pel Piemonte: *Alliei Ernesto*, via Milano, 10, **Torino.** 11000 M

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. s)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è di tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggio di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 3, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. s) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore bruno, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costo L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. s) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chim.-farm., BRESCIA.

Depositi — **Torino**: *N. Ferrando*, profumiere, piazza Carlo Felice; *B. Musso*, via Ospedale; *C. Mussetti*, via Finanze, 36; *E. Bacher*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutta le città d'Italia.

44 M

SIFILIDE

PILLOLE E SCIROPPO DI JALURY

La sifilide, la scrofola, il rachitismo e le malattie di pelle in generale, guariscono radicalmente ed in breve tempo usando l'estratto di questa pianta del Brasile, la cui virtù antisifilitica è superiore all'joduro ed al mercurio, senza arrecare le nocive conseguenze di questi medicinali; il loro effetto è portentoso, depurando e rifermando tutta la massa del sangue, e distruggendo qualunque infezione fatale. Costo di ogni singola specialità L. 15. Deposito esclusivamente presso il professore **A. CIRCUMANIO**, nel dispensario venereo-sifilitico in via Solana, N. 28, 2º p., Napoli. 11517 M

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI

TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati

I. SALVADORI e C.

Via Bassano, 40 — TORINO. 69

MALATTIE OCULARI

Dott. Roggeri, Specialista. — Corso Oporto, n. 20.

Consulti dalle 12 alle 16 1/2. 11609

Chi avesse bisogno di far acquisto di

MOBILI

faccia prima una **visita** al

Magazzino Operai Riuniti

corso Oporto, n. 4

e troverà la sua convenienza. 11401 c

Professoressa patentata

italiano, francese, dà lezioni. Corso Vinzaglio, 21, piano 4º. c 11971

Operai arrotini

abili, sono cercati per primaria Casa di Torino. — Scrivere indicando capacità, al N. 12322, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INSTITUTO ROTA

TORINO — Piazza Carlo Felice 7 e 9 TORINO

— CASA FONDATA NEL 1861 —

FABBRICA PERFEZIONATA

STRUMENTI CHIRURGICI

Apparecchi elettrici ed Ortopedici

CINTI ERNIARI (speciali) 20

Massima garanzia per solidità ed eleganza

Commissioni su modelli e disegni

GALVANOPLASTICA - AFFILATURA - RIPARAZIONI

TUTTI I LIBRI SCOLASTICI

pei Ginnasii, Licei, Scuole Tecniche, si trovano presso la

Libreria Carlo Clausen

(già Libreria LOESCHER) 11167

Via Po, n. 19

IL FILTRO FRATTINI

è un eccellente depuratore dell'aria per la conservazione del vino in fusti messi a mano. L'aria è il principe veicolo delle malattie del vino. L'aria trasporta i germinche rendono il VINO ACIDO E CONFIORI. Col filtro Frattini l'ultimo bicchiere spillato anche dopo tanti mesi resta eguale al primo. — Raccomandato da tutti gli enologi. Premiato ad 8 Esposizioni vinicole in Italia e fuori.

In vendita presso i negozianti articoli casalinghi e di cantina.

Per recipienti sino a 500 litri L. 5, idem, 5000 l. 40, per vasche di qualsiasi capacità L. 50, franco d'ogni spesa nel Regno. Sconto ai rivenditori. **PICCALUGA e MARCON, Genova** Canneto Curto, 18. — *Opuscolo gratis a richiesta.* 11681

Non più malattie **DERMOL**

IPERBIOTINA MALESCI Sapone di alta novità

Metodo Hermann-Sleynard. **Campione GRATIS.**

A richiesta Consulti Opuscoli, Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze.

Si vendono nelle primarie farmacie. 8576 F

Gli annunzi si ricevono solamente dalla

Ditta HAASENSTEIN e VOGLER

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, 2.

Per studenti. — Pensione e cure in famiglia. Presso prof. E. Franchi, Torino, via della Rocca, 21. c 12343

Affitta camera sola o con vitto sotto famiglia seria, da anche solo pensione a L. 35 mensili. — Lagrange, 21. c 12128

Affitterebbesi

da persona seria, e preferibilmente presso famiglia straniera o su qualcuno dei corsi della città, una o due camere ammobigliate, e riscaldate, con ingresso a parte.

Scrivere alla Gazzetta 89, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 12181

Alloggio

prospiciente via Garibaldi, di due grandi camere, cucina e soppalco, gas ed acqua, piano 6º affittasi pel 1º p. gennaio ed anche al presente (volendo mobiliato), via San Tommaso, 1. c 12317

Due alloggi di 10 camere ed anche più per uno famiglia, ed ufficio al 1º e 2º piano divisibili a piacimento. Via Botero, 9. c 12301

DA VENDERE

gran salone

stile Luigi XV autentico, come pure da vendere tutt'assieme la mobilia di lusso modernissima, composta di camera da letto, salotto, cucina, ecc. — Ottimo acquisto sarebbe per sposi.

Via Cavour, 30, portiere. c 12351

Vendesi casa

in Torino, Borgo Dora, di recente costruzione, reddito netto 6 0/0 garantito. — Rivolgersi Fratelli Piola, corso Regina Margherita, 178. c 12085

Liquidazione di mobili

per cessato commercio. — Via Massena, 3, in cortile. c 12207

Liquidazione Carrozze

nuove e d'occasione. — Corso Cairoli, 10 e 12, ore 15 a 17. c 12078

UOMINI

Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. Si spedisce il **nuovo** catalogo *gratis* in busta non intestata e *ben chiuso*, contro francobollo.

Scrivere: **Siegmund Prusch**, Milano, Castellario 126. 1 M

Francobolli. Raccolte e partite acquistansi. Agenzia Filatelica, 12, via Principe Amedeo, Torino. c 11761

CEROTTO INFALLIBILE

PEI **CALLI**

Litro 1 il rotolo.

Farmacia GIORDANO

via Roma, 17 — Torino. 62

Studio cede a condizioni vantaggiose. — Rivolgersi dal portinaio via San Quintino, n. 23.

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati ed in broccati, Damaschi, ecc. Candelieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Ruffino e Grigat, via Mercanti, Torino. 73 6

Commercio speciale **augurii e calendari**

Passare per tempo le ordinazioni Litogr. Roux, Sª Teresa, 11. 12077

M. Levatrice AGHINA

via Lagrange, 15, TORINO.

Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure materne. 204

Arenaio Chiome, via Po, n. 26, collega persone a servizio, muniti sanati, matrimonii, serietà, segretezza. c 12323

Maestra di pianoforte

dà lezione in casa e a domicilio. — Galleria Nazionale, ingresso E, piano 6º. c 12114

Maestra Levatrice

Taralera-Cardero Vittoria tiene pensione per puerperi, cure materne, prezzi moderatissimi — Via Bertola, 2, piano 1º. c 7701

Lingua francese

moderna. Prezzi mitii. — Tutti promossi, con ottimi voti, gli allievi di quest'anno. Prof. **Mouvet**, via Ospedale, 20. c 11991

Signora dà lezioni francese, inglese, tedesco. Metodo facile e pratico. Miti condizioni. — Via S. Domenico, 31. c 12259

Distinta signora

istruitissima, coniuge a professione il francese, può dare di sè le migliori referenze, cerca impiego; miti pretese. — Per informazioni: Massarini, Casa pubblicità, piazza Lagrange, 2. c 12313

Signora seria

cerca camera, pensione o cura famigliari presso distinta famiglia abitante via Po e adiacenze. — Scrivere T. V. Z., 323, ferma posta, Torino. c 12177

Sarta e Modista

distinta darebbe lezioni di taglio e confezione a signorina dabbene, anche in laboratorio. Via Barbaroux, 2. c 12069

Oggetti d'arte

Grande assortimento per

Regali

Fabbricante: Scultore G. Angiolella, piazza Carlina, 1. c 12037

BICICLETTE BAMBU

sistema brevettato

Rappresentanti esclusivi per l'Italia

D. TEDESCHI e FIGLIO

VERONA

Rappresentante per Torino

L. MESTRALLET

Piazza Carlo Felice, 8. c 12231

Diversi fucili da caccia

a prezzi ribassati per fine stagione, non volendo più tenere l'articolo. — Manifatt. G. Cardano e C., piazza Carlo Felice, 10, Torino. 12333

Vendita cavalli

Presso le Società Anonima Belga e Torinese dei **Tramways di Torino** (Barriera Casale e Barriera di Nizza) vi sono diversi cavalli da vendere. 1221 f

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola. Minimum L. 1

Clelamino. Se risponda scrivendo per paura, rassicuratevi sono perfettamente muto; se per affetto rivedremoci senza vi sia suggeritami. c 12181 Sam

Luigi. Impossibilitato partire campagna disponi ricevere guarentendo lettera se nevicasse campagna. Servitini. Adorati infinitamente. c 12175

Voyageuse. Grazie della lettera. I vostri timori sono infondati, vi amo sempre più. Se non giungessi alle tre, arrivo col treno successivo. Vostro più che mai. c 12156

PASTIGLIE BRASILIANE

PETTORALI-BALSAMICHE-ESPETTORANTI

sovrano rimedio contro

TOSSI-CATARRI-BRONCHITI

Depositari: Cav. Uff. CARLO ROGNONE - G. B. SCHIAPPARELLI e C. - TORINO

e nelle principali farmacie del Regno. — La scatola lire 2. 6143

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO - MONZA - ROMA

Casa fondata nel 1630.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti

Coperte — Tende — Piqué

Oxford — Brillantine — Flanelle

Biancheria confezionata per Signora

Dono - Ricordo a chi acquista più di 50 lire.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

1220 M

CURA RADICALE ANTIVENEREA

ESTRATTO antisifilitico per malattie segrete e la **SIFILIDE** più ostinate agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.

INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 3, **PILLOLE**, L. 3, per radicare le più ostinate, gocciole e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo e stringhite ed articoli guariti senza ritegno e candelette L. 2.

SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete ricenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 2.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano, via Pasquirolo, 2, visite e consulti per lett. L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. **TENCA**. Depositi generali pel farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 3 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Guenzano, via Roma, 13. 2 M

TORINO, 1897 — Tip. ROUX FRASSATI e C.